



CITTA' DI AVIGLIANA
Provincia di Torino

RELAZIONE TECNICA
DELLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ESERCIZIO
2013

Premessa

Il “rendiconto della gestione” rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *“Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio.”*

Lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di “rendere conto della gestione” e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Conto del bilancio e conto del patrimonio Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica individua i propri obiettivi primari, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola.

La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale. L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato.

Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale.

Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (..)" (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti" (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo triennio.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento e la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà tutti i cittadini a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

La Relazione tecnica al conto di bilancio, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente. La richiesta di maggiori risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione.

Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi.

RENDICONTO E PRINCIPIO CONTABILE NUMERO 3

Principi contabili richiamati:

8. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento (..).

10. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo (..).

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi (..).

162. Le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.

163. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto (..).

164. Il documento deve almeno:

- a) Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- b) Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
- c) Motivare le cause che li hanno determinati;
- d) Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

165. La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione (..).

166. Il documento, non essendo previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.

167. Considerate le finalità del documento, è opportuno che la relazione, secondo corretti principi contabili, sia redatta secondo il seguente schema (..).

IDENTITA' DELL'ENTE

PROFILO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO

Principi contabili richiamati:

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare:

- a) Profilo istituzionale. Descrivere il ruolo attribuito all'ente in ragione delle evoluzioni legislative, dello statuto e dei regolamenti interni;
- b) Scenario. Illustra il sistema socio-economico del territorio di riferimento dell'ente (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali delimita il profilo istituzionale di ogni tipo di ente e stabilisce che le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. La provincia, ossia ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, e nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Partendo da questo profilo istituzionale, l'ente locale interagisce direttamente con il proprio territorio ed il sistema socio-economico presente nella realtà circostante influenza direttamente sia la domanda che l'offerta di servizi pubblici. I tipi e le modalità di erogazione delle prestazioni, infatti, dipendono dalla domanda di prestazioni pubbliche - sia espresse che inesprese - presenti nel contesto ambientale. Anche l'utente, a sua volta, è influenzato dalla quantità dei servizi resi dall'ente ed il tessuto socio-economico circostante, di conseguenza, ne trae sicuro beneficio: la qualità della vita diffusa nel territorio di riferimento, pertanto, dipende anche dal grado di interazione e di integrazione che si instaura tra la domanda di servizi del cittadino-utente e la capacità della struttura pubblica di soddisfare proprio queste esigenze.

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA
E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

Avigliana è un comune di 12.549 abitanti (31/12/2013) del Piemonte, situato ad una ventina di chilometri a ovest dal capoluogo piemontese. Il comune è posto in un anfiteatro morenico compreso tra il Monte Pirchiriano, sul quale sorge la Sacra di San Michele, e la collina di Rivoli, nella parte terminale della Valle di Susa verso la pianura in un molteplice e complesso territorio conosciuto come anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana.

Dove	
Stato	 Italia
Regione	 Piemonte
Provincia	 Torino
Zona	Italia Nord Occidentale
Informazioni	
Denominazione Abitanti	aviglianesi
Festa Patronale 24 giugno	Santo Patrono San Giovanni Battista
Misure	
Superficie 23,26 kmq	Distanza dal Capoluogo 25 km circa da Torino
Classificazione Sismica	sismicità bassa
Altitudine (altezza su livello del mare espressa in metri)	
Casa Comunale	383
Minima	329
Massima	950
Escursione Altimetrica	621
Zona Altimetrica	collina interna

Località e Frazioni di Avigliana

Bertassi, Drubiaglio, Grangia, Mortera, Sada, Portigliatti

Comuni Confinanti

Almese, Buttigliera Alta, Caselette, Giaveno, Reano, Sant'Ambrogio di Torino, Trana, Valgioie, Villar Dora

Il Comune di Avigliana fa parte di:

Comunità montana Valle Susa e Val Sangone, ANCI, LEGA AUTONOMIE, AICCRE, UNCEM, ANUTEL, Città del Bio, C.I.P.E.S. Piemonte, Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, Comuni per la Pace, Comuni fioriti, Comuni solidali, Comuni virtuosi, comitato per la resistenza Colle del Lys, servizi bibliotecari, Coordinamento Agende 21 Locali, Paesi bandiera arancione, patto dei Sindaci per l'energia sostenibile, Comuni conferenti RAEE, Rete di assistenza al cittadino straniero per la richiesta del titolo di soggiorno

Codici			
CAP 10051	Prefisso Telefonico 011	Codice Istat 001013	Codice Catastale A518

”IL PALAZZO”

Sede Comunale	
Piazza Conte Rosso, 7	
Codice Fiscale	01655950010

Il Comune realizza i propri compiti attraverso due differenti e complementari strumenti:

- la struttura politico-istituzionale;
- la struttura amministrativa.

STRUTTURA ISTITUZIONALE

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 35 in data 24/5/2012, ha effettuato la convalida della nuova Amministrazione proclamata eletta nelle elezioni amministrative del 6-7 maggio 2012.

Nella stessa data lo stesso:

- con deliberazioni nn. 36 e 37, secondo Statuto, ha proceduto alla nomina del Presidente del Consiglio nella figura del consigliere di maggioranza SIMONI Lucio e del Vice Presidente nella figura del consigliere di minoranza SPANO' Antonio.

- con deliberazioni nn. 38 e 39 ha preso atto rispettivamente del giuramento del Sindaco e della nomina degli Assessori con le relative deleghe assegnate e degli affidamenti per incarichi specifici assegnati a consiglieri comunali;

Conseguentemente il Consiglio Comunale attualmente in carica è composto da:

SINDACO	
PATRIZIO Angelo Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/05/2012) Lista “AVIGLIANA CITTA’ APERTA”	INVESTIMENTI, INDUSTRIA E LAVORO, PATRIMONIO, PERSONALE, POLIZIA MUNICIPALE, LEGALE, RIFORME STATUTARIE, PROTEZIONE CIVILE

VICESINDACO	
MARCECA Baldassare Data Elezione: 6/05/2012 (nomina assessore: 24/5/12) Lista "AVIGLIANA CITTA' APERTA"	PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, TRASPORTI, ASSETTO IDROGEOLOGICO
ASSESSORI	
ARCHINA' Andrea Data Elezione: 6/05/2012 (nomina assessore: 24/5/12) Lista "AVIGLIANA CITTA' APERTA"	CULTURA, TURISMO, COMMERCIO E ARTIGIANATO, BENI ARCHEOLOGICI, RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI
MATTIOLI Carla Data Elezione: 6/05/2012 (nomina assessore: 24/5/12) Lista "AVIGLIANA CITTA' APERTA"	POLITICHE AMBIENTALI, AREE VERDI, AGRICOLTURA, SERVIZI DEMOGRAFICI E CIMITERIALI, GEMELLAGGI, ARREDO URBANO, BILANCIO E TRIBUTI
TAVAN Enrico Data Elezione: 6/05/2012 (nomina assessore: 24/5/12) Lista "AVIGLIANA CITTA' APERTA"	POLITICHE SOCIALI E GIOVANILI, LAVORI PUBBLICI
MORRA Rossella Data Elezione: 6/05/2012 (nomina assessore: 24/5/12) Lista "AVIGLIANA CITTA' APERTA"	ISTRUZIONE, SPORT E SANITA', COOPERAZIONE DECENTRATA, PARTECIPAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI, PARI OPPORTUNITA'
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE	
SIMONI Lucio Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista "AVIGLIANA CITTA' APERTA"	
VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE	
SPANO' Antonio Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista "GRANDE AVIGLIANA"	
CONSIGLIERI COMUNALI (OLTRE I COMPONENTI LA GIUNTA)	
BUSSETTI Giulia Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista "AVIGLIANA CITTA' APERTA"	

CROSASSO Gianfranco Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista “AVIGLIANA CITTA’ APERTA”	
PATRIZIO Rosa Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista “AVIGLIANA CITTA’ APERTA”	
REVIGLIO Arnaldo Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista “AVIGLIANA CITTA’ APERTA”	
TABONE Renzo Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista “AVIGLIANA CITTA’ APERTA”	
BORELLO Cesare Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista “ INSIEME PER AVIGLIANA”	
PICCIOTTO Mario Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista “ INSIEME PER AVIGLIANA”	
SADA Aristide Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista “GRANDE AVIGLIANA”	
ZURZOLO Bastiano Data Elezione: 6/05/2012 (nomina: 24/5/12) Lista “GRANDE AVIGLIANA”	
INCARICHI SPECIFICI	
SIMONI Lucio	LEGALE E RIFORME STATUTARIE, CULTURA E TURISMO
CROSASSO Gianfranco	URBANISTICA, PICCOLA MANUTENZIONE E PICCOLE OPERE
BUSSETTI Giulia	BENI ARCHEOLOGICI,
	POLITICHE AMBIENTALI E

REVIGLIO Arnaldo	GEMELLAGGI
PATRIZIO Rosa	PARTECIPAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI, MOBILITA' SOSTENIBILE E SICUREZZA STRADALE
TABONE Renzo	REFERENTE DELLE BORGATE

ORGANIZZAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

Principi contabili richiamati:

168. In questa parte si deve illustrare (..):

A) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:

1. Filosofia organizzativa;
2. Sistema informativo;
3. Cenni statistici sul personale;
4. Competenze professionali esistenti (..).
5. Fabbisogno di risorse umane in coerenza con il piano triennale di fabbisogno del personale (..).

Struttura amministrativa

Dal 1° febbraio 2013, è coordinata e diretta dal Segretario Generale, dr. Livio SIGOT, nominato con provvedimento sindacale n. 31 in data 30 gennaio 2013, in sostituzione del dr. Giorgio GUGLIELMO collocato in pensione per raggiunti limiti di età.

Allo stesso che in base al disposto dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa alla struttura istituzionale, con decreto sindacale n. 38 in data 7 febbraio 2013, sono state attribuite funzioni e compiti aggiuntivi di gestione e direzione amministrativa; inoltre, con decreto sindacale n. 47 del 6 marzo 2013, è stato nominato responsabile in materia di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 della L. 190/2012.

Come approvato con deliberazione consiliare n. 124 in data 17/12/2012, le funzioni di segreteria dal 1° febbraio 2013 sono svolte in forma associata con convenzione stipulata con i comuni di Oulx, Venaus e Novalesa, valida, salvo ulteriori provvedimenti, fino al 30 aprile 2014.

La struttura, come da deliberazione di Giunta Comunale n. 62 in data 26/3/2012, è articolata in sei aree funzionali con il seguente organigramma:

- AREA AMMINISTRATIVA, Direttore Giovanni TROMBADORE. L'area a sua volta è suddivisa nei settori: Segreteria e Affari Generali; Attività Economiche e Produttive; Cultura, Turismo e Servizi alla persona;
- AREA ECONOMICO FINANZIARIA, Direttore Vanna ROSSATO; suddivisa nei settori: Contabilità e Bilancio; Gestione del Personale; Tasse e Tributi;
- AREA DELLA VIGILANZA, Direttore Carmelo ROMEO;
- AREA LAVORI PUBBLICI, TECNICO MANUTENTIVA E AMBIENTE, Direttore Paolo CALIGARIS, suddivisa nei settori: Segreteria Amministrativa e Organizzazione; Manutenzione Territorio, Manutenzione Fabbicati, Ambiente e Energia;
- AREA URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA, Direttore Luca ROSSO;

- AREA SERVIZI CIVICI E DI SUPPORTO, Direttore Luigi ZIZZARI, comprendente i settori Servizi Demografici e Affari Legali ed Assicurativi e C.E.D. e Statistica.

La dotazione organica approvata prevede 64 posti di cui al 31/12/2012, 58 coperti. Il Ministero dell'Interno con D.M. 16/3/2011 ha stabilito quale livello massimo di dipendenti per gli enti in condizioni di dissesto a cui il Comune di Avigliana non appartiene, un rapporto medio dipendenti-popolazione che per i comuni da 10.000 a 59.999 abitanti è pari a 1/122. Il rapporto per il nostro Comune al 31/12/2013, è di 1/213.

I successivi prospetti riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.

Seppure in massima sintesi, si espongono i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, mettendo in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

Si rilevano poi le competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Composizione e consistenza del personale	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
Dipendenti a tempo pieno indeterminato	52	52	52
Dipendenti a tempo parziale indeterminato	6	5	7
Altri dipendenti a tempo determinato	1	1	
totale generale	59	58	59

Ripartizione del personale per profilo di riferimento						
Categoria professionale	Donne			Uomini		
	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
A	0	0	0	1	1	1
B	4	4	4	7	8	8
C	24	24	24	6	4	5
D	7	8	8	9	9	9

PERSONALE al 31/12/2013

Q.F..	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO	POSTI VACANTI
A	1	1	0
B	13	12	1
C	30	28	2
D	20	18	2
TOTALE	64	59	5

ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
CONSORZI	n° 3	n° 3	n° 3	n° 3
AZIENDE	n°1	n°1	n°1	n°1
ISTITUZIONI	n°	n°	n°	n°
SOCIETA' DI CAPITALI	n° 3	n°2	n°2	n°2
CONCESSIONI	n° 12	n° 12	n° 12	n° 13

- Denominazione Consorzi

1) **Con.I.S.A./ CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE “VALLE DI SUSÀ”** – Piazza S.Francesco n. 4, 10059 SUSÀ: gestisce servizi sociali ed assistenziali. Il Comune di Avigliana con 69 quote partecipa per il 13,28%.

2) **C.A.D.O.S. /CONSORZIO AMBIENTE DORA SANGONE** – Corso Francia n. 98, 10098 RIVOLI : costituisce il Consorzio di Bacino istituito per disposizione legislativa con le finalità e le funzioni di governo in materia di rifiuti.. Il Comune di Avigliana partecipa per 33,26 quote millesimali.

3) **CONSORZIO DI II GRADO UNIONE BEALERE DERIVATE DALLA DORA RIPARIA** – Via delle Orfane n. 7, 10122 TORINO (durata 10 anni)

- Comuni consorziati (indicare il n° tot. e nomi)

1) **N. 37 comuni:** ALMESE/ AVIGLIANA/ BARDONECCHIA/ BORGONE DI SUSÀ/ BRUZOLO/ BUSSOLENO/ BUTTIGLIERA ALTA/ CAPRIE/ CASELETTE/ CESANA T.SE/ CHIANOCCHIO/

CHIAMONTE/ CHIUSA SAN MICHELE/ CLAVIERE/ CONDOVE/ EXILLES/ GIAGLIONE/ GRAVERE/ MATTIE/ MEANA DI SUSÀ/ MOMPANTERO/ MONCENISIO/ NOVALESA/ OULX/ RUBIANA/ SALBERTRAND/ SAN DIDERO/ SAN GIORIO DI SUSÀ/ SANT'AMBROGIO/ SANT'ANTONINO DI SUSÀ/ SAUZE D'OULX/ SAUZE DI CESANA/ SUSÀ/ VAIE/ VENAUS/ VILLARDORA/ VILLARFOCCHIARDO

2) **N. 54 comuni:** ALMESE/ ALPIGNANO/ AVIGLIANA/ BARDONECCHIA/ BORGONE DI SUSÀ/ BRUZOLO/ BUSSOLENO/ BUTTIGLIERA ALTA/ CAPRIE/ CASELETTE/ CESANA TORINESE/ CHIANOCCO/ CHIAMONTE/ CHIUSA S.MICHELE/ CLAVIERE/ COAZZE/ COLLEGNO/ CONDOVE/ DRUENTO/ EXILLES/ GIAGLIONE/ GIAVENO/ GRAVERE/ GRUGLIASCO/ MATTIE/ MEANA/ MOMPANTERO/ MONCENISIO/ NOVALESA/ OULX/ PIANEZZA/ REANO/ RIVOLI/ ROSTA/ RUBIANA/ S.AMBROGIO DI TORINO/ S.ANTONINO DI SUSÀ/ S.DIDERO/ S.GIORIO DI SUSÀ/ SALBERTRAND/ S.GILLIO/ SANGANO/ SAUZE D'OULX/ SAUZE DI CESANA/ SESTRIERE/ SUSÀ/ TRANA/ VAIE/ VALGIOIE/ VENARIA/ VENAUS/ VILLARBASSE/ VILLARDORA/ VILLARFOCCHIARDO

3) **14 consociati:** COMUNE DI TORINO QUALE TITOLARE BEALERE BECCHIA, COSSOLA, LUCENTO NUOVA E VECCHIA E PELLERINA; BEALERA DI S.ANTONINO DI SUSÀ (CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI DI S.ANTONINO, VAIE E CHIUSA S.MICHELE); BEALERA DI RIVOLI (CONSORZIO PRIVATO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO); BEALERA DI CASELETTE (CONSORZIO PRIVATO); BEALERA DI ALPIGNANO (CONSORZIO PRIVATO); BEALERA DI AVIGLIANA (CONSORZIO DI PROPRIETARI); BEALERA DI GRUGLIASCO (CONSORZIO DI PROPRIETARI); BEALERA DI ORBASSANO (CONSORZIO DI PROPRIETARI); BEALERA DI PIANEZZA (CONSORZIO DI PROPRIETARI); BEALERA DELLA VENARIA (COUTENZA TRA PROPRIETARI); BEALERA DI COLLEGNO (CONSORZIO DI PROPRIETARI); BEALERA DI BAROLO (CONSORZIO TRA PRIVATI); CONSORZIO DELLA PUTEA (RAMO SINISTRO) (CONSORZIO TRA PROPRIETARI); BEALERA DI CANALE RAMO DESTRO (CONSORZIO DI PROPRIETARI).

- Denominazione Azienda

TURISMO TORINO E PROVINCIA – Via Bogino n. 8, 10123, Torino: agenzia di accoglienza e promozione turistica del territorio della Provincia di Torino – Il Comune partecipa con 1 quota pari allo 0,05%

- Enti Associati

N. 123 ENTI: ISTITUZIONALI: Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte, C.C.I.A.A. di Torino; COMUNI: Albano d'Ivrea, Ala di Stura, Agliè, Alpette, Avigliana, Balme, Banchette, Bardonecchia, Bollengo, Borgofranco di Ivrea, Borgone di Susa, Brusasco, Caluso, Carmagnola, Casalborgone, Caselette, Castagneto Po, Castellamonte, Cavagnolo, Cavour, Ceresole Reale, Cesana, Chiaverano, Chieri, Chiamonte, Chivasso, Ciriè, Claviere, Corio, Cuceglio, Cumiana, Courgnè, Fenestrelle, Foglizzo, Frossasco, Gaveno, Graverè, Groscavallo, Ivrea, Lanzo Torinese, Lauriano, Luserna San Giovanni, Moncalieri, Moncucco, Montalto Dora, Montanaro, Monteu da Po, None, Oulx, Pavone Canavese, Pecetto Torinese, Perosa Argentina, Pinerolo, Pragelato, Rivalba, Rivarolo Canavese, Rivoli, S.Benigno Canavese, Salbertrand, San Giorgio Canavese, San Maurizio Canavese, San Secondo di Pinerolo, Sant'Ambrogio di Torino, Santena, Sauze d'Oulx, Sestriere, Susa, Torre Canavese, Torre Pellice, Usseaux, Usseglio, Valprato Soana, Venaria, Vinovo, Viù, Volvera; COMUNITA': Collinare intorno al Lago, Collinare Terre dell'Erba, Montana Valle Susa e Val Sangone, Montana Alto Canavese, Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Montana Valli Orco e Soana; ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: Confcommercio Piemonte S.c.a.r.l. denominato A.S.C.O.M., Federalberghi Torino, Unione

Industriale di Torino; PRIVATI: A.T.I.V.A. Spa, Autoturismo Giachino srl, Bellando Tours srl, C. & D. sas di Mariani C. e C denominato Il Mondo in Valigia, CARR INN srl denominato Hotel Diplomatic, Castello feudale ai Nove Merli, Cavourese Spa, Cispina Tours Spa, Consorzio La Venaria Reale, Colomion Spa Bardonecchia, Consolata Pralormo Design sas di Soleri Maria Consolata, Consorzio Pracatinat, Fondazione Pietro Accorsi-Ometto, Francia 99 srl denominato Class Residence, Franco Rosso Italia srl, Galup Spa, Linea Verde Giachino srl, Gruppo Torinese Trasporti Spa, Hotel Gril Moncalieri srl denominato Hotel Campanile, Hotel Piemontese srl, Immaginazione e Lavoro S.c.a.r.l., Lingotto Srl denominato Hotel Le Meridien, Museo Nazionale del Cinema – Fondazione Prolo M.A., Parco Naturale Val Troncea, Parco Nazionale del Gran Paradiso, Parco Fluviale del Po Torinese, S.I.T.A.F. Spa, Sadem Spa, Sagat Spa, San Mauro '91 srl denominato Gliss Hotel, Sestriere Spa, Somewhere snc di Ambrogio Nicoletta e Audi Laura, Touristic Hotel Spa denominato Hotel Luxor, Town House srl.

- Denominazione S.p.A.

1) A.C.S.E.L. Spa – Corso Torino n. 6/b, 10051 AVIGLIANA: costituita il 15/5/2004; dal 1/12/2005 ha variato ragione sociale a seguito fusione per incorporazione della Prunelli Srl. Il Comune possiede 16.818 azioni per una percentuale del 14,02.

Nata ai sensi della L.R. 24/2002 è una società partecipata da 39 comuni dell'Alta e Bassa Valle Susa. Opera nella gestione dei servizi ambientali e anche nella progettazione e fornitura di servizi in genere agli enti locali. A far data dal 6/12/2012 ha incorporato per fusione la Soc .ARFORMA Spa.

2) GRUPPO SMAT/ SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A – Corso XI Febbraio n. 14, 10142 TORINO: gestisce il servizio idrico integrato nonché attività ad esso connesse compresi studio, progettazione e realizzazione impianti specifici sia direttamente che indirettamente. Il Comune di Avigliana detiene 10 quote per un valore di 645,50 pari ad una percentuale dello 0,00019.

- Enti Associati

1) N.39.comuni: Almese/ Avigliana/ Bardonecchia/ Borgone/ Bruzolo/ Bussoleno/ Caprie/ Caselette/ Cesana Torinese/ Chianocco/ Chiomonte/ Chiusa/ Claviere/ Condove/ Exilles/ Giaglione/ Graverio/ Mattie/ Meana/ Mompantero/ Moncenisio/ Novalesa/ Oulx/ Rubiana/ Salbertrand/ San.Didero/ Sant'ambrogio/ Sant'antonino/ Sauze D'oulx/ Sauze Di Cesana/ Sestriere/ Susa/ San.Didero/ Vaie/ Venaus/ San.Giorio/ Villardora/ Villarfochiardo

3) N. 52 comuni: Torino/ Beinasco/ Borgaro Tse /Bruino/ Candiolo/ Caselle Tse/ Castiglione T.Se/ Druento/ Giaveno/ Grugliasco/ Venaria Reale/ Vinovo/ La Loggia/ Moncalieri/ Nichelino/ Orbassano/ Piobesi T.Se/ Piossasco/ Rivalta/ Sangano/ San Gillio/ San Mauro T.Se/ Settimo T.Se/ Trofarello/Avigliana/ Alpignano/ Andezeno/ Arignano/ Baldissero/ Brandizzo/ Buttigliera Alta/ Cambiano/ Chieri/ Cinzano/ Collegno/ Gassino/ Leini/ Marentino/ Mombello/ Montaldo/ Pavarolo/ Pecetto/ Pianezza/ Pino T.Se/ Riva Di Chieri/ Rivalba/ Rivoli/ Rosta/ San Benigno/ San Raffaele Cimena/ Sciolze/ Villarbasse/ Volpiano

Servizi gestiti in concessione:

1. SERVIZI PUBBLICHE AFFISSIONI E SERVIZIO ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA', DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI E DELLA TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE;
 2. USO DEGLI SPAZI PUBBLICITARI SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE, SU CARTELLI PUBBLICITARI;
 3. CAMPEGGIO COMUNALE;
 4. CASA PER FERIE;
 5. MUSEO E PUBBLICO ESERCIZIO c/o MUSEO DINAMITIFICIO;
 6. PUBBLICO ESERCIZIO c/o COMPLESSO "LA FABRICA";
 7. CENTRO NAUTICO COMUNALE;
 8. LOCALI POLIVALENTI EX CAVITOR lotti A e B;
-

9. IMPIANTI SPORTIVI SETTORI TENNIS, CALCETTO E BEACH VOLLEY;
10. IMPIANTI SPORTIVI SETTORE BASEBALL E SOFTBALL;
11. IMPIANTI SPORTIVI SETTORE CALCIO E PISTA ATLETICA;
12. PUBBLICO SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS

- Soggetti che svolgono i servizi

1. A.I.P.A. Spa – Agenzia Italiana Pubbliche Amministrazioni, Piazza Giovine Italia n. 5, 20123, Milano; (in scadenza al 30/9/2013)
2. AV.I.P. Spa – Via G. Galilei n. 12/14, 10070, Mappano di Borgaro T.se (To);
3. GEST.CAMP, Strada Val San Martino Superiore n. 27, 10100, Torino;
4. ASSOCIAZIONE PPLAF, Corso Regina Margherita n. 77, 10124, Torino;
5. ASSOCIAZIONE MUSICAROUND, Via Lamarmora n. 10, 10045, Piossasco; (proroga fino al 31/12/2013)
6. CENTRO VELICO AVIGLIANA A.S.D., Via Corazza n. 16, 10090, Buttigliera Alta (To);
7. RUBICONDO Marianna, Via IV Novembre n. 8, Avigliana (To); (in assegnazione temporanea)
8. FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI & MESTIERI ONLUS, Cso B. Brin n. 26, Torino ;
9. DITTA BIONGIOVANNI TERESIO, Via C. Porporato n. 9 Volvera (To); (in scadenza al 31/8/2013)
10. A.S.D. AVIGLIANA BASEBALL, Via dei Mercanti n. 11, 10100, Torino ; (in scadenza al 31/8/2013)
11. G.S.D. BVS CALCIO BASSA VALSUSA, Corso Torino n. 6, 10051, Avigliana (To); (in scadenza al 31/8/2013)
12. SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS SPA, Via XX Settembre n. 41, Torino

- Altro

COMUNITA' MONTANA VALLE SUSA E VAL SANGONE: gestione associata Asilo Nido e sportello unico attività produttive

A.T.O. servizio idrico integrato e servizio gestione integrata rifiuti

PROVINCIA DI TORINO E ALTRI COMUNI: gestione associata servizio difensore civico

RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali.

Il *risultato di amministrazione complessivo* (colonna "Totale") riportato in fondo alla successiva tabella, è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti.

In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

L'esercizio 2013 si è chiuso con il seguente risultato finanziario di amministrazione per il quale si rende necessario anche evidenziare l'influenza derivante dai vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità interno.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			2.067.540,75
Riscossioni	3.890.667,29	7.957.658,97	11.848.326,26
Pagamenti	4.362.987,80	7.540.588,74	11.903.576,54
Fondo di cassa al 31 dicembre			2.012.290,47
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
DIFFERENZA			2.012.290,47
Residui attivi	6.430.255,90	2.656.720,41	9.086.976,31
Residui passivi	6.062.697,26	3.067.287,69	9.129.984,95
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			1.969.281,83

Volendo rappresentare il risultato in altri termini possiamo rilevare che lo stesso è la risultanza delle seguenti componenti:

maggiori e minori residui attivi/accertamenti	- 2.391.985,16	
minori residui passivi /impegni	- 2.656.129,85	
totale gestione residui		264.144,69
maggiori e minori entrate c/ competenza	- 3.506.427,62	
minori spese c/ competenza	- 3.512.930,57	
totale gestione competenza		6.502,95
avanzo 2012 non applicato		1.698.634,19
<hr/>		
Avanzo di amministrazione 2013		1.969.281,83

La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

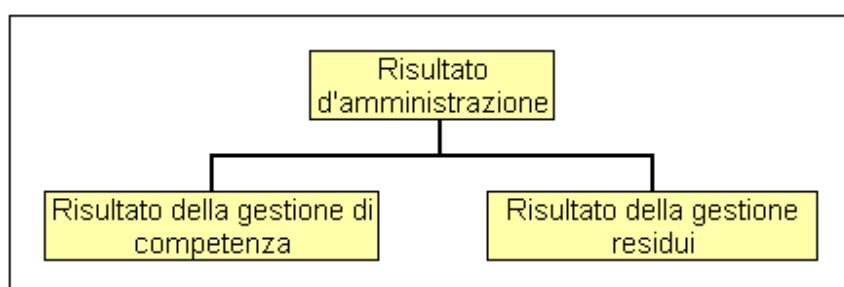
Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi vincolati	357.831,76
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	0,00
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	1.611.430,07
TOTALE	1.969.281,83

I fondi vincolati rilevano la parte di avanzo generata dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti previsto dal comma 17 dell'art. 6 del D.L. 6 luglio 2012 convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135 effettuato anche in corrispondenza di residui attivi mantenuti per anni successivi a quelli soggetti al vincolo normativo.

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



La somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo. Il risultato complessivo può quindi derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

Ciascun risultato può inoltre essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio di riferimento. La stessa evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

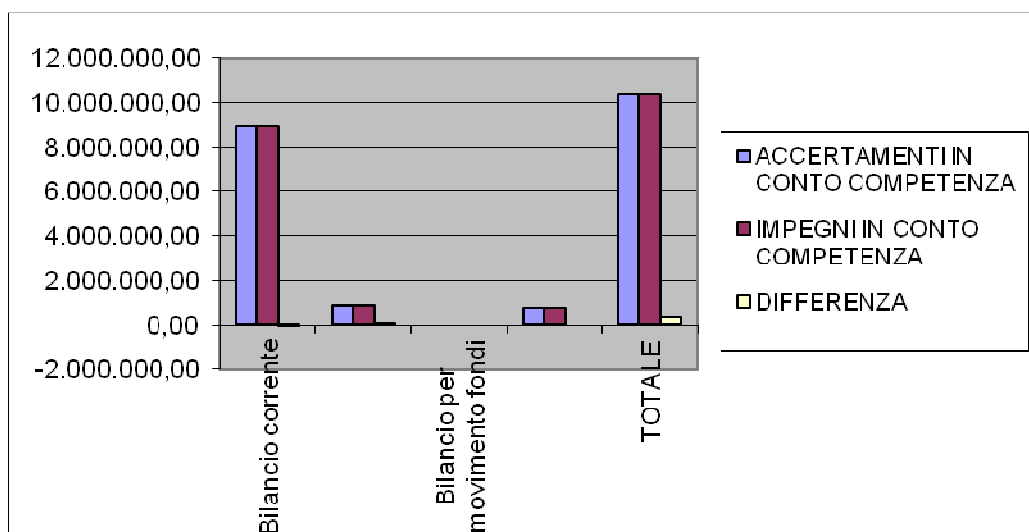
In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

L'avanzo di amministrazione derivante dal conto 2012 pari a euro 1.698.634,19, a causa dei vincoli posti dalle norme in materia di patto di stabilità interno, non è stato applicato al bilancio dell'esercizio. Conseguentemente per la gestione di competenza, si rileva il seguente risultato:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE
	COMPETENZA
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	7.957.658,97
Pagamenti	7.540.588,74
Fondo di cassa di competenza, al 31 dicembre	417.070,23
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	417.070,23
Residui attivi	2.656.720,41
Residui passivi	3.067.287,69
AVANZO di gestione (+)	6.502,95
<i>Impegni 2013 finanziati con avanzo di amministrazione c/ 2012</i>	===
AVANZO DI GESTIONE 2013	6.502,95

Il valore "segnaletico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, nelle quattro principali componenti di bilancio, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2013 E LE SUE COMPONENTI (per titolo di bilancio)	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA	IMPEGNI FINANZIATI CON AVANZO	RISULTATO EFFETTIVO
Bilancio corrente	8.907.430,85	8.913.582,27	-6.151,42	0,00	-6.151,42
Bilancio investimenti	927.437,53	914.783,16	12.654,37	0,00	12.654,37
Bilancio per movimento fondi	0	0	0,00	0	0,00
Bilancio di terzi	779.511,00	779.511,00	-0,29	0	-0,00
TOTALE	10.614.379,38	10.607.876,43	371.678,67	0,00	6.502,95



Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“ ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.”.

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativi.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti (+)	0	
Entrate tributarie (Titolo I) (+)	5.721.287,15	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II) (+)	1.348.271,10	
Entrate extratributarie (Titolo III) (+)	1.837.872,60	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti (+)	22.000,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti (-)	9.375,00	
<i>TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=)</i>		8.920.055,85
Disavanzo applicato alle spese correnti (+)		
Spesa corrente (Titolo I) (+)	8.860.700,38	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5) (+)	52.881,89	
<i>TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=)</i>		8.913.582,27
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE		6.473,58

La differenza riscontrabile con la precedente analisi deriva dall'inserimento delle varie fonti di finanziamento utilizzate nell'esercizio, come consentito dalle norme vigenti.

L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il nostro ente da anni rinuncia al ricorso al credito quale forma di copertura delle spese d'investimento in quanto ne conseguirebbe il ripercuotersi sul bilancio gestionale dell'Ente, per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento durante il quale la copertura delle quote di interesse dovrebbe essere finanziata o con una riduzione delle spese o con un incremento delle entrate correnti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la seguente situazione contabile:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale (+))	0,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV) (+))	927.437,53	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4) (+))	0	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti (+))	9.375,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente (-)	22.000,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6) (-)	0	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=))		914.812,53
Spesa in c/capitale (Titolo II) (+))	914.783,16	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10) (-)	0	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=))		914.783,16
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		29,37

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni. Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- le concessioni e le riscossioni di crediti.

Nel nostro ente, non avendone attivato alcuna tipologia, si rileva la seguente situazione:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI	(=)		0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI	(=)		0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	779.511,00	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		779.511,00
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	779.511,00	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		779.511,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		-0,00

Riepilogando:

IL RISULTATO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2013 TENUTO CONTO DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	6.473,58
Bilancio investimenti	29,37
Bilancio per movimento fondi	0
Bilancio di terzi	-0,00
TOTALE	6.502,95

di cui:

Fondi vincolati	3.500,00
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	0,00
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	3.002,95
TOTALE	6.502,95

La gestione dei residui

Tale gestione misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito. Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Conseguentemente all'analisi attuata sui presupposti del mantenimento dei residui rilevati da Determinazione del Direttore Area Finanziaria n. 120 in data 16/4/2014, si evidenzia la seguente situazione:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	2.067.540,75
Riscossioni	3.890.667,29
Pagamenti	4.362.987,80
Fondo di cassa al 31 dicembre da gestione residui	1.595.220,24
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	1.595.220,24
Residui attivi	6.430.255,90
Residui passivi	6.062.697,26
TOTALE	1.962.778,88

I residui attivi possono subire un incremento per accertamenti non contabilizzati o contabilizzati per importi inferiori al realizzato, o un decremento per accertamenti nulli o realizzati in misura inferiore al contabilizzato.

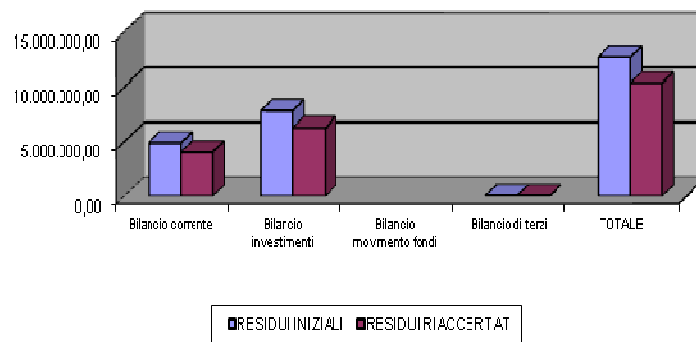
I residui passivi, invece, non possono subire incrementi rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre possono essere ridotti a seguito del venir meno, in modo totale o parziale, del rapporto giuridico che ne è alla base.

Conseguentemente si può evidenziare che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione è influenzato dalla gestione residui, in modo positivo a seguito del sopraggiungere di nuovi o maggiori crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) ed in modo negativo a seguito della riduzione di crediti (residui attivi).

Nell'approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, distinguendo i residui secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati, si ottiene:

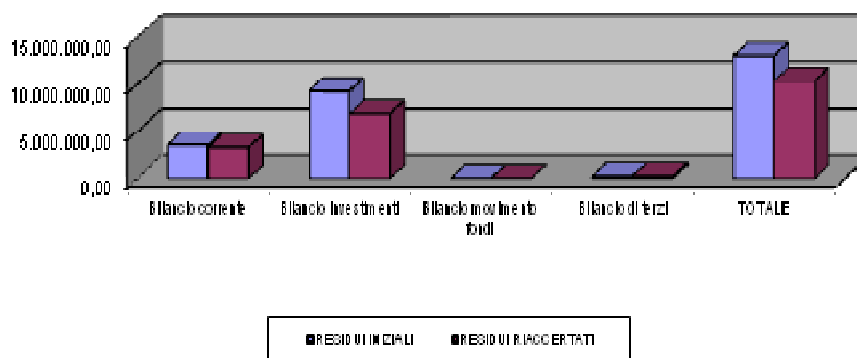
RESIDUI ATTIVI

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	4.858.859,57	4.015.366,42	-17,36%
Bilancio investimenti	7.799.802,65	6.255.349,93	-19,80%
Bilancio movimento fondi			
Bilancio di terzi	54.246,13	50.206,84	-7,45%
TOTALE	12.712.908,35	10.320.923,19	-18,82%



RESIDUI PASSIVI

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	3.503.717,13	3.223.173,33	-8,01%
Bilancio investimenti	9.265.735,84	6.890.575,23	-25,63%
Bilancio movimento fondi	59.972,94	59.972,94	
Bilancio di terzi	252.359,00	251.963,56	-0,16%
TOTALE	13.021.811,97	10.365.712,12	-20,40%



La gestione dei residui attuata nell'esercizio 2013, rileva le seguenti risultanze finale:

RESIDUI ATTIVI

TITOLI	INIZIALI (a)	Accertamenti (b)	Riscossioni	Residui DA RIPORTARE	Differenza (a – b)
+ E-Titolo I - entrate tributarie	3.717.688,59	3.365.845,46	2.145.945,32	1.219.900,14	- 351.842,13
+ E-Titolo II - entrate derivanti da contrib. e trasf. correnti dello stato, regioni e enti pubblici	161.683,64	142.384,24	71.486,71	70.897,53	- 19.299,40
+ E-Titolo III - entrate extratributarie	979.487,34	507.136,72	295.709,83	211.426,89	- 472.350,62
+ E-Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale	7.799.802,65	6.255.349,93	1.363.560,88	4.891.789,05	- 1.544.452,72
+ E-Titolo V - entrate derivanti da accensione di prestiti	3.301,46	-	-	-	- 3.301,46
+ E-Titolo VI - entrate da servizi per conto di terzi	54.246,13	50.206,84	13.964,55	36.242,29	- 4.039,29
TOTALE Entrate	12.712.908,35	10.320.923,19	3.890.667,29	6.430.255,90	- 2.391.985,16

I residui rilevano principalmente poste relative al finanziamento di investimenti (titolo IV) ed in particolare l'assegnazione di contributi da parte di enti sovracomunali, la cui somministrazione è legata alla realizzazione delle opere correlate e, ora sempre più, alla disponibilità finanziaria degli enti concedenti. Occorre precisare che dalla data di concessione del contributo e quindi dell'assunzione dell'accertamento di entrata, decorre in genere almeno un anno prima dell'avvio dell'opera. I relativi minori residui finali, derivano per lo più dall'approvazione degli atti finali (collaudo, CRE) delle opere finanziate, per cui conseguentemente ad un minori residuo attivo corrisponde una riduzione dei corrispondenti residui passivi.

I minori residui rilevabili nella parte corrente (titoli I-III), per euro 679.016,72 rilevano la cancellazione di crediti di dubbia esigibilità principalmente collegati a somme iscritte a ruolo per tassa rifiuti e sanzioni dalla contabilità finanziaria, .

Gli stessi sono registrati in apposito registro contabile e rilevati tra le poste attive del conto del patrimonio.

RESIDUI PASSIVI

TITOLI	Stanziamento Bilancio (a)	Impegni (b)	Pagamenti	Residui	Differenza (a – b)
+ S-Titolo I - spese correnti	3.503.717,13	3.223.173,33	2.499.694,70	723.478,63	- 280.543,80
+ S-Titolo II - spese in conto capitale	9.265.735,84	6.890.575,23	1.683.696,17	5.206.879,06	- 2.375.160,61
+ S-Titolo I - spese per rimborso prestiti	59.972,94	59.972,94	59.972,94	-	-
+ S-Titolo IV - spese per servizi per conto di terzi	252.389,00	251.963,56	119.623,99	132.339,57	- 425,44
Totale Spese	13.081.814,91	10.425.685,06	4.362.987,80	6.062.697,26	- 2.656.129,85

I minori residui per investimenti rilevano principalmente minori spese derivanti dall'approvazione dei certificati di regolare esecuzione delle opere realizzate.

Di seguito si evidenzia la composizione dei residui in relazione all'esercizio di provenienza, compresi quelli derivanti dalla gestione di competenza, al termine dell'esercizio:

RESIDUI ATTIVI

Descrizione	Esercizi Prec.	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Titolo I	-	-	347.124,78	363.197,32	509.578,04	2.111.049,65	3.330.949,79
Titolo II	-	25.752,73	6.853,00	13.769,30	24.522,50	90.435,90	161.333,43
Titolo III	469,60	450,65	10.768,14	109.278,93	90.459,57	323.011,36	534.438,25
Titolo IV	4.130.107,69	-	693.710,15	552,57	67.418,64	29.420,90	4.921.209,95
Titolo V	-	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	24.304,17	1.654,56	3.298,99	4.197,22	2.787,35	102.802,60	139.044,89
TOTALE	4.154.881,46	27.857,94	1.061.755,06	490.995,34	694.766,10	2.656.720,41	9.086.976,31

RESIDUI PASSIVI

Descrizione	Esercizi Prec.	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Titolo I	152.902,55	79.832,50	78.703,84	138.175,27	273.864,47	2.090.490,31	2.813.968,94
Titolo II	3.953.993,41	18.051,43	637.341,03	239.934,96	357.558,23	814.112,42	6.020.991,48
Titolo III	-	-	-	-	-	-	-
Titolo IV	81.994,54	3.652,52	10.197,11	25.527,06	10.968,34	162.684,96	295.024,53
TOTALE	4.188.890,50	101.536,45	726.241,98	403.637,29	642.391,04	3.067.287,69	9.129.984,95

La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere nelle sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle norme in materia.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici. In generale si può rilevare che il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'amministrazione.

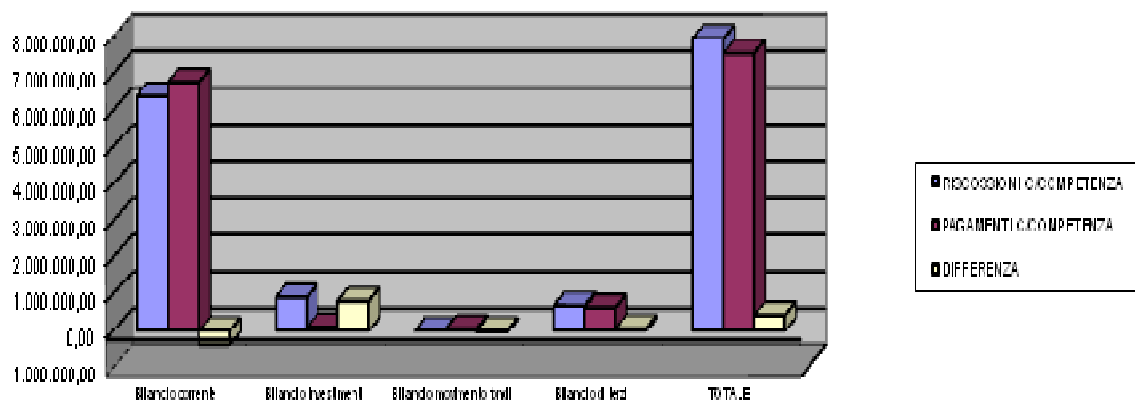
IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	2.067.540,75		2.067.540,75
Riscossioni	3.890.667,29	7.957.658,97	11.848.326,26
Pagamenti	4.362.987,80	7.540.588,74	11.903.576,54
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.595.220,24	417.070,23	2.012.290,47
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
DIFFERENZA			2.012.290,47

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione corrente, può essere scomposto in due parti: una riferita alla gestione di competenza ed l'altra a quella dei residui.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato di cassa complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

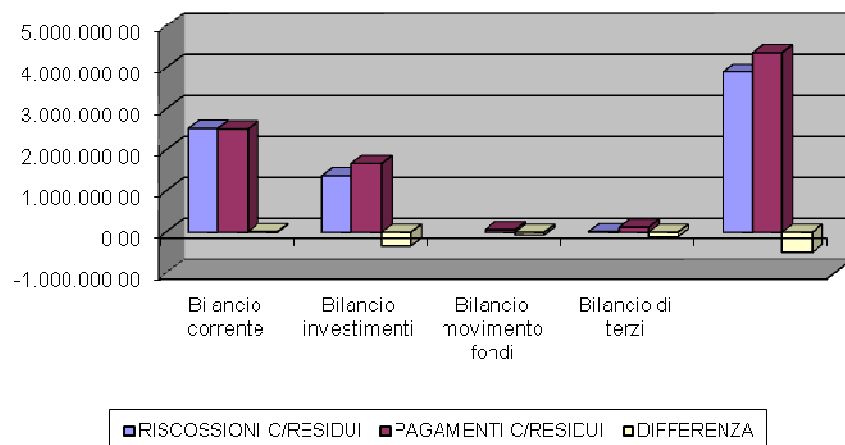
I dati riferibili alla gestione di competenza del 2013 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	6.382.933,94	6.770.210,07	-387.276,13
Bilancio investimenti	898.016,63	100.670,74	797.345,89
Bilancio movimento fondi	0	52881,89	-52.881,89
Bilancio di terzi	676.708,40	616.826,04	59.882,36
TOTALE	7.957.658,97	7.540.588,74	417.070,23



Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	2.513.141,86	2.499.694,70	13.447,16
Bilancio investimenti	1.363.560,88	1.683.696,17	-320.135,29
Bilancio movimento fondi		59972,94	-59.972,94
Bilancio di terzi	13.964,55	119.623,99	-105.659,44
TOTALE	3.890.667,29	4.362.987,80	-472.320,51



PATTO DI STABILITÀ

Gli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) disciplinano il nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria.

Per quanto concerne l'ambito soggettivo di applicazione del patto di stabilità interno, è stata prevista l'estensione dei vincoli del patto ad una platea più ampia di enti. A partire dal 2013, infatti, sono assoggettati alle nuove regole del patto, oltre alle province ed ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, anche i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti nonché le aziende speciali e le istituzioni (art.25, comma 6, del decreto legge n. 1 del 2012).

Sull'obiettivo inizialmente determinato, secondo i vigenti parametri, in **euro 872 mila**, nel corso del 2013 sono intervenuti diversi provvedimenti normativi statali e regionali finalizzati alla concessione di spazi finanziari per consentire il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione verso le imprese e più precisamente:

- D.L. 35/2013 "Decreto Sblocca Pagamenti" con il quale sono stati concessi al nostro Comune spazi finanziari da utilizzare per pagamenti in conto capitale fuori "patto" per **euro 209 mila**;
- Patto regionale verticale incentivato applicato con DGR n. 1-5830 del 28/5/2013 e n. 13-5998 del 25/6/2013 con il quale sono stati ottenuti spazi finanziari per **euro 347 mila**;
- Patto regionale verticale non incentivato applicato con DGR 9-6492 del 14/10/2013 con il quale sono stati ottenuti spazi finanziari per **euro 150 mila** di cui 30 mila per edilizia scolastica.

In particolare le assegnazioni regionali, sempre usufruibili per pagamenti in conto capitale, e ulteriori correttivi dei parametri di calcolo previsti da norme ministeriali, hanno determinato il seguente obiettivo finale:

(in migliaia di euro)	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
Spese Correnti	7.620	8.051	8.481
Media spesa 2006/2008	8.051		
	Anno 2013		
% da applicare	15,61		
Saldo obiettivo determinato come % spesa media	1.313		
Riduzione dei trasferimenti erariali	456		
Saldo obiettivo netto trasferimenti	856		
Patto regionale verticale (art. 32, c. 17, L. 183/11)	-150		
Patto regionale verticale incentivato (comma 122 e segg., art. 1, L. 228/12)	-347		
Riduzione obiettivo ai sensi c. 6-bis, art. 16, D.L. 95/12	-143		
Saldo obiettivo	216		

Dall'esame del dato risulta evidente la difficoltà riscontrata nella programmazione e nella gestione dove un vincolo così importante, è risultato in continua modifica.

Per effetto delle suddette dinamiche con prot. 6204 del 31/03/2014 è stata certificata attraverso l'apposito portale del MEF la seguente situazione a consuntivo 2013:

Patto di stabilità interno 2013 - Art. 31, commi 20 e 20 bis, della legge n. 183/2011

**PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE
della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2013**

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2014

COMUNE di AVIGLIANA

VISTO il decreto n. 41930 del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013 concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità interno 2013 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTO il decreto n. 70998 del 2 settembre 2013 concernente il monitoraggio semestrale del "patto di stabilità interno" per l'anno 2013 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2013;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2013 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "<http://pattostabilitainterno.tesoro.it>".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

<i>Importi in migliaia di euro</i>		
SALDO FINANZIARIO 2013		
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	10.180
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	9.585
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	595
4	SALDO OBIETTIVO 2013	216
5=3-4	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	380

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

☒

il patto di stabilità interno per l'anno 2013 è stato rispettato

☐

il patto di stabilità interno per l'anno 2013 NON E' STATO RISPETTATO

Sindaco / Rappresentante Legale

Responsabile Finanziario

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Organo Revisione (1)

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, vengono ora approfonditi i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

La seguente analisi della parte Entrata parte da una ricognizione sui titoli approfondendo i contenuti di ciascuno di essi, anche attraverso una disarticolazione degli importi complessivi in "categorie".

Analisi delle entrate per titoli

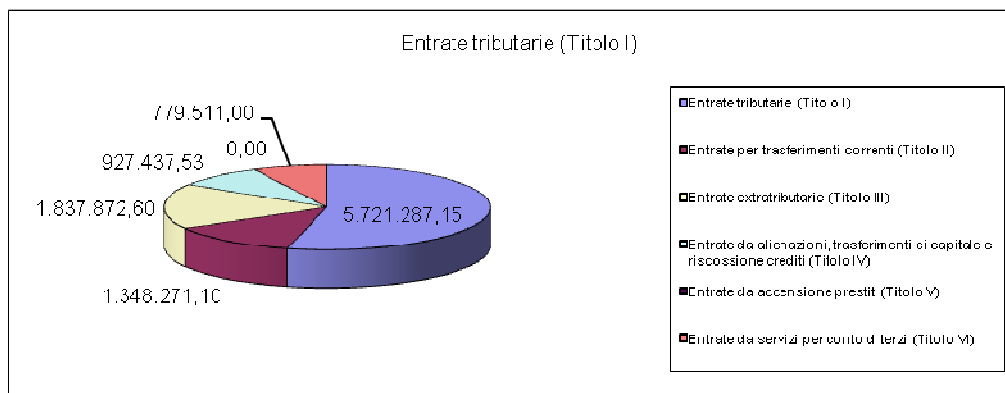
La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO:	Importi	%
LE ENTRATE ACCERTATE		
Entrate tributarie (Titolo I)	5.721.287,15	53,90
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	1.348.271,10	12,70
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.837.872,60	17,31
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	927.437,53	8,74
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	779.511,00	7,34
TOTALE ENTRATE	10.614.379,38	100,00

Con la seguente rappresentazione grafica:



ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIA

Di seguito viene effettuata, secondo un' articolazione prevista dallo stesso legislatore, una lettura dei titoli per "categoria". Per ogni singola categoria viene inoltre proposta l'analisi delle principali risorse che la compongono in relazione all'oggetto di entrata di interesse dell'ente.

Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato. Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato, impone alla Giunta politiche tariffarie idonee al conseguimento degli obiettivi programmati.

Le entrate tributarie accertate e previste tenuto conto delle norme che ne disciplinano la materia, sono suddivise in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente:

- la categoria 01 "Imposte" comprende tutte le forme di prelievo tributario dell'ente nel rispetto dei limiti legislativi propri della normativa vigente in materia. In tale categoria sono iscritte, accertate e riscosse le entrate direttamente riferibili all'imposta municipale propria (I.M.U.) e all'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la maggior parte di queste imposte i tempi e le modalità di accertamento sono definite dalla legislazione vigente in materia.

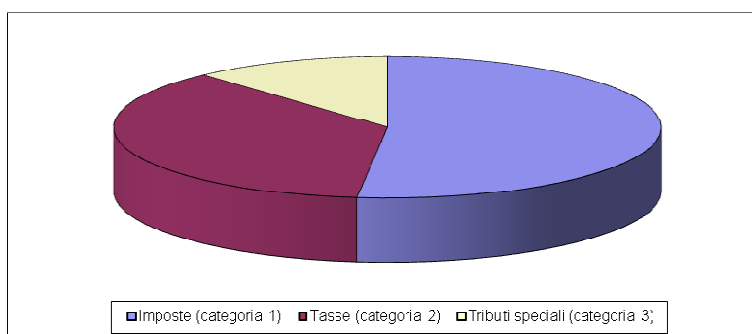
- la categoria 02 "Tasse" propone i corrispettivi versati dai cittadini-contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente, anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Comprende in particolare la Tassa raccolta rifiuti solidi urbani.

- la categoria 03 "Tributi speciali" costituiva sino all'esercizio 2010 una posta residuale in cui venivano gestite tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente comprese nelle precedenti in particolare la compartecipazione all'imposta pubblicità e pubbliche affissioni e all'imposta per l'occupazione suolo pubblico gestite in concessione.

A decorrere dal 2011 comprende anche i trasferimenti erariali "fiscalizzati" secondo la previsione del "Federalismo Fiscale Municipale".

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO	Importi	%
LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE		
Imposte (categoria 1)	2.962.906,65	51,79
Tasse (categoria 2)	2.086.959,70	36,48
Tributi speciali (categoria 3)	671.420,80	11,74
TOTALE ENTRATE TITOLO I	5.721.287,15	100,00



Le principali entrate tributarie accertate nel 2013, sono:

- per la **CATEGORIA 1), "IMPOSTE"**:

1) **I.M.U.**: l'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (Decreto Monti - SalvItalia), convertito il L. 22 dicembre 2011 n. 214, stabiliva l'anticipazione della sostituzione dell'I.C.I. a partire già dal 2012 e l'introduzione, per quanto in via sperimentale, dell'Imposta municipale propria, assorbente anche l'I.R.P.E.F. e relative addizionali dovute sui redditi fondiari relativi ai beni non locati.

Il nuovo impianto del tributo riportava in primo piano la fiscalità immobiliare riproponendo l'imponibilità dell'abitazione principale e degli immobili assimilati, a distanza di circa quattro anni dall'approvazione del D.L. 93/2008 con cui ne era stata introdotta l'esclusione e dei fabbricati rurali, che nell'ambito dell'I.C.I. – pur a fronte delle limitazioni introdotte negli ultimi anni dalla Cassazione – erano sempre sfuggiti a qualsiasi tassazione.

L'art. 1, comma 380, della L. 24 dicembre 2012 n. 228, pur mantenendo la medesima impostazione del tributo per quanto riguarda le modalità applicative del tributo, la definizione della base imponibile e delle aliquote di base, oltre che dei relativi aumenti adottabili dai Comuni, ha introdotto una modifica sostanziale alla struttura dell'entrata, prevedendo in particolare che dal 2013 il tributo versato dai contribuenti fosse di spettanza esclusiva del Comune, con l'unica eccezione del gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati

nel gruppo catastale D, che viene riservato allo Stato, sulla base dell'aliquota standard dello 0,76 per cento, con possibilità per il Comune di aumentare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota standard.

Con gli artt. 1 e 2 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in L. 28 ottobre 2013 n. 124, sono state introdotte ulteriori modifiche all'impianto normativo dell'Imposta municipale propria per l'anno 2013, con particolare riferimento all'esenzione dall'imposta delle abitazioni principali e relative pertinenze per il primo semestre 2013, poi confermata anche per il secondo semestre dall'art. 1 del D.L. 30 novembre 2013, alla reintroduzione della possibilità per il Comune di equiparare all'abitazione principale l'immobile concesso in uso gratuito ai parenti, ed all'introduzione di altre agevolazioni/esenzioni.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 40 in data 4 luglio 2013, confermando la detrazione nella misura prevista dalle norme, ove applicabile, ha previsto le seguenti tariffe:

Tipologia imponibile	Aliquota
Fabbricati rurali e terreni agricoli	esenti
Abitazioni principali e relative pertinenze Escluse Abitazioni principali di categoria A/1-A/9-A/8	esenti 5,50 per mille
Immobili posseduti da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risultino locati	esenti
Immobili posseduti in Italia da cittadino italiano iscritto all'AIRE non residente nel territorio dello Stato, a condizione che non risultino locati	esenti
Immobili posseduti da cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibiti ad abitazione principale dei soci assegnatari	esenti
Alloggi regolarmente assegnati dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le medesime finalità dell'Istituto autonomo per le case popolari	esenti
Immobili ad uso abitativo, e relative pertinenze, concessi in uso gratuito a parenti nei limiti di cui all'art. 11 del vigente Regolamento I.M.U.	8,10 per mille
Immobili nel massimo di uno di cat. Catastale A e uno di cat. Catastale C, posseduti da cittadino che per documentati motivi di lavoro non risieda nel territorio del Comune, a condizione che non risultino locati	9,10 per mille
Immobili di cui alla Cat. catastale A non locati	10,60 per mille
Immobili di cui alla Cat. catastale D/5 (Istituti di credito, cambio e assicurazione)	10,60 per mille
Altri immobili (terreni e fabbricati)	9,60 per mille

Per un gettito complessivo accertato in euro 1.995.105,55 al netto, come stabilito dall'art. 6 del D.L. 6/3/2014, n. 16, della somma di euro 1.093.894,45 direttamente trattenuta dall'Agenzia delle Entrate quale quota a carico per l'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale di cui ai paragrafi successivi.

2) **I.C.I.:** nel 2013 si sono accertati euro 48.335,94 derivanti da versamenti di contribuenti in relazione ad esercizi pregressi o da attività di accertamento evasione.

3) **addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche:** per tale imposta il Consiglio Comunale con deliberazione n. 41 in data 4/7/2013, ha stabilito l'innalzamento dell'aliquota applicabile, dal 4 al 6 per mille con applicazione di una soglia di esenzione, non franchigia, di euro 15.000,00. Date le modalità di versamento dell'imposta il cui saldo è dovuto nel corrente esercizio, il gettito è stato accertato in via presuntiva in euro 910.000,00.

La **CATEGORIA 02 "TASSE"** rileva i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Rileva unicamente la Tassa sui rifiuti per la quale nel 2013 si evidenzia la seguente evoluzione.

L'art. 14 D.L. 6 dicembre 2011, convertito il L. 22 dicembre 2011 n. 214 (Decreto Monti), prevedeva che, a partire dal 1° gennaio 2013, la T.A.R.S.U./T.I.A., venisse sostituita da un nuovo tributo, articolato in due componenti, costituite rispettivamente da una tassa mirata a coprire il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai comuni, e da una maggiorazione, avente natura di imposta, riferita ai servizi indivisibili resi dai Comuni (+ 0,30 euro /mq).

La tassa finalizzata a garantire la copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti rimaneva ispirata al modello della T.A.R.S.U., in quanto il suo presupposto continuava ad essere individuato nell'occupazione di locali e aree suscettibili di produrre rifiuti mentre per stabilire le modalità di definizione del prelievo erano stati ripresi i criteri valevoli per la T.I.A.1, con particolare riferimento al D.P.R. 158/1999, mantenuto in vigore anche per il 2013 e costituente la base per la definizione della nuova tassa sino a quando non fosse emanato un nuovo regolamento di attuazione, mantenendo la divisione in quota fissa e quota variabile propria della T.I.A.1, ma che dal 2013 avrebbe operato nell'ambito di un tributo, non più soggetto ad I.V.A. e gestito dal Comune.

Il Decreto Monti stabiliva poi, a margine del tributo sui rifiuti, una maggiorazione della tassa, determinata in un importo di 0,30 euro al metro quadrato da versarsi alle casse dello Stato.

Il versamento era previsto esclusivamente al comune, in quattro rate trimestrali, mediante bollettino di c/c postale o modello di pagamento unificato (F24), salvo diversa disposizione regolamentare.

L'art. 10, comma 2, del D.L. 8/04/2013, n. 35 in deroga a quanto diversamente previsto, per il 2013 stabiliva poi che:

- la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo fossero stabilite dal comune con propria deliberazione adottata, anche nelle more della regolamentazione comunale del nuovo tributo, e pubblicata, anche sul sito web istituzionale, almeno trenta giorni prima della data di versamento”;
- ai fini del versamento delle prime due rate del tributo, e comunque ad eccezione dell'ultima rata dello stesso, i Comuni potessero inviare ai contribuenti i modelli di pagamento precompilati già predisposti per il pagamento della TARSU, ovvero indicare le altre modalità di pagamento già in uso per gli stessi prelievi e che detti pagamenti fossero scomputati ai fini della determinazione dell'ultima rata dovuta, a titolo di TARES;
- la maggiorazione standard pari a 0,30 euro per metro quadrato sia riservata allo Stato fosse versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo e che i Comuni non potessero in alcun modo aumentare detta maggiorazione.

Allo scopo sia di agevolare i contribuenti con la previsione di pagamento rateizzato del tributo dato l'inderogabile termine del 31 dicembre per il saldo e sia di addivenire ad un sollecito introito delle risorse necessarie per il finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, per l'anno 2013 il

Consiglio Comunale con deliberazione n. 30 in data 20/5/2013, ha stabilito che il tributo venisse corrisposto in n. 3 rate aventi le seguenti scadenze:

- prima rata: 31 luglio 2013;
- seconda rata: 30 ottobre 2013;
- terza rata a saldo: 31 dicembre 2013

prevedendo che il versamento della prima e della seconda rata fosse pari al 30% della TARSU dovuta per l'anno 2012, ovvero, nel caso di nuove utenze, nella medesima percentuale commisurata al tributo dovuto per l'anno 2013 determinato applicando le tariffe TARSU vigenti nell'anno 2012.

Il comma 1 dell'art. 1 del D.L. 21/5/2013, n. 54, nel sospendere il pagamento della prima rata IMU per alcune tipologie di immobili, prevedeva la complessiva riforma della disciplina sull'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare ivi compresa la disciplina della TARES.

Pertanto, in considerazione dei termini di proroga per l'approvazione del bilancio comunale, l'amministrazione ha ritenuto di rimandare l'approvazione delle tariffe e della regolamentazione T.A.R.E.S., entro detto termine, solo a seguito dei previsti provvedimenti in materia, stabilendo che le tariffe dovessero comunque essere previste in misura tale da consentire la copertura globale del costo del servizio come risultante dal piano finanziario approvato dall'Assemblea Consortile del C.A.D.O.S. con deliberazione n. 6 in data 15/4/2013.

L'art. 5 del D.L. 31.08.2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28.10.2013, n. 124, al comma 4-quater ha poi disposto che in deroga alle norme citate il comune potesse determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno salvaguardando però l'applicazione della maggiorazione prevista dal citato articolo 14, comma 13, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, nonché la predisposizione e l'invio ai contribuenti del relativo modello di pagamento.

L'amministrazione con deliberazione n. 81 in data 25 novembre ha stabilito di esercitare la facoltà di cui al citato comma 4-quater dell'art. 5 del D.L. 31.08.2013, n. 102, mantenendo applicabile al 2013 la tassazione del servizio rifiuti sulla base delle norme previste dal Capo III del D.Lgs. 15/11/1993, n. 507, T.A.R.S.U., alle stesse tariffe applicate nel 2012, già approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 262 in data 2/11/2011.

Nell'esercizio è continuata l'attività di accertamento sull'elusione TARSU da parte della Soc. ACSEL. L'entrata conseguita è risultata pari a euro 157.012,32.

Il gettito risultante è stato pari a € 1.929.947,38 di cui euro 6.323,01 da mercati e fiere e 8.917,89 da trasferimenti statali per la tassazione delle sedi scolastiche e 81.670,93 per ruoli suppletivi inerenti anni precedenti.

La copertura del costo del servizio è risultata pari al 95,00%

La **CATEGORIA 03 "TRIBUTI SPECIALI"** costituisce una voce residuale in cui vanno iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente rilevabili nelle precedenti.

- **compartecipazione gettito tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP):** le tariffe sono state mantenute invariate. Con deliberazione consiliare n. 49/2009 i servizi inerenti le attività di gestione, accertamento e riscossione sono state affidate, a decorrere dal 1/10/2009 e sino 30/9/2013, alla Soc. AIPA ai sensi dell'art. 10 della L. 448/2011. In attesa di una prospettata "riforma" della riscossione locale e in considerazione dell'utilità di procedere all'allineamento della scadenza contrattuale del nuovo procedimento di gara che ad un periodo coincidente con l'anno solare, la Giunta comunale con deliberazione n. 169 in data 22/7/2013, ha stabilito di prorogare l'affidamento sino al 31 dicembre 2013.

Il gettito è stato di € 25.611,28.

- **compartecipazione gettito imposta sulla pubblicità e le pubbliche affissioni:** a seguito di pubblico incanto il servizio è stato affidato per nove anni a decorrere dal 1/10/2004 alla Soc. A.I.P.A con una compartecipazione a favore del Comune pari al 62% e con un minimo garantito di euro 22.000,00. A seguito di affidamento per estensione ai sensi dell'art. 10 della L. 448/2001 dei servizi inerenti la gestione TOSAP di cui alla deliberazione consiliare n. 42/2009, la compartecipazione è stata elevata al 64% a decorrere dal 1° ottobre.

Le tariffe, invariate dal 1994, nel 2008 sono state aumentate del 20%. Il gettito della compartecipazione è stato accertato per € 40.749,84. Con la citata deliberazione n. 169 del 22/7/2013, la Giunta Comunale ha stabilito la proroga del servizio al 31/12/2013.

- **fondo solidarietà:** i commi 380, 382, 383 e 384 della Legge 228/2012, legge di stabilità 2013, hanno innovato il previgente assetto della destinazione del gettito rinveniente dall'Imu, e conseguentemente, hanno ridefinito i rapporti finanziari tra Stato e Comuni prima delineati dal Dlgs. n. 23/11 sul "Federalismo fiscale municipale", del quale dispongono l'abrogazione di numerose disposizioni.

Le norme in questione, tra l'altro,:

- hanno attribuito interamente ai Comuni l'intero gettito Imu, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che è rimasto destinato allo Stato;
- hanno soppresso il "Fondo sperimentale di riequilibrio" previsto dal suddetto Dlgs. n. 23/11, nonché il meccanismo dei trasferimenti erariali "fiscalizzati" per i Comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna;
- hanno sospeso, per il biennio 2013-2014, la devoluzione ai Comuni del gettito della fiscalità immobiliare prevista dal citato Dlgs. n. 23/11 (Imposte "cedolare secca" ed altre), nonché della partecipazione comunale al gettito Iva.

Il compito del rinnovato fondo nell'intento del legislatore, è di conferire il giusto equilibrio economico tra le varie città italiane, minimizzando gli effetti economici del differente gettito immobiliare derivante dalle modifiche apportate alla disciplina IMU.

In definitiva ai Comuni dalle nuove modalità di attribuzione del gettito IMU computato ad aliquota base, non avrebbero dovuto pervenire maggiori risorse rispetto a quelle accertate nel 2012 per l'IMU stessa e per i trasferimenti conseguiti con il fondo sperimentale di riequilibrio al netto dei tagli previsti dalla "spending review" e dagli ulteriori tagli stabiliti dalla stessa legge di stabilità 2013.

Occorre precisare che ancora il D.L. 6/3/2014, n. 16, ha previsto che entro 31 marzo 2014, già decorso alla data odierna, con Dm. Interno di concerto con il MEF, avrebbe dovuto determinare le variazioni delle assegnazioni al fondo stesso per l'anno 2013, conseguenti alla verifica del gettito IMU 2013 con particolare riferimento alla distribuzione degli incassi relativi ai fabbricati di categoria "D", da effettuarsi con applicazione di una nuova metodologia anch'essa da approvarsi entro il citato termine.

Il gettito è stato accertato secondo quanto rilevato dal conteggio della sotto riportata tabella pubblicata sul sito ministeriale, in euro 575.254,13.



Ente selezionato: **AVIGLIANA (TO)**

Tipo Ente: **COMUNE**

Codice Ente: **1010810130**

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione 2011 : 12.143

QUADRO A) DEFINIZIONE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO		QUADRO C) RIPARTO FONDO SOLIDARIETA' 2013	QUADRO D) REGOLAZIONE RAPPORTI FINANZIARI SUL FONDO DI SOLIDARIETA' 2013	
A1) F.S.R. 2012 dati F.L. del 27/06/2013	683.235,77		D1) Fondo Solidarietà Comunale 2013	575.254,13
			D2) Totale acconti percepiti a titolo di F.S.C. (a detrarre)	-335.309,35
			D3) Importo spettante a saldo	239.944,77
A4) Detrazione art. 16	-505.531,91			

DL 95/2012 - spending review anno 2013 (D.M.Interno 24 settembre 2013)			
A5) Rettifica per stanziamenti non confermati art.34 c.37 DL. 179/2012	-29.814,17		
A6) Gettito IMU 2012 dato Dipartimento Finanze 29 maggio 2013	2.895.591,88		
A7) TOTALE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO	3.043.481,58	C1) TOTALE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO	3.043.481,58

**QUADRO B)
ALIMENTAZIONE FONDO DI
SOLIDARIETA' COMUNALE 2013**

B1) Gettito IMU 2013 stimato ad aliquota base (dato DF al 30.09.13)	3.557.893,52		
B2) Quota da trattenere per alimentare il F.S.C. 2013 Art.1 c.380 L. 228/2012	-1.093.894,45		
B3) GETTITO IMU NETTO stimato 2013 ad aliquota base (dato DF al 30.09.13)	2.463.999,07		
		C2) GETTITO IMU NETTO stimato 2013 ad aliquota base (dato DF al 30.09.13)	2.463.999,07
		C3) Saldo algebrico (C1-C2): IMU netta 2013 < Risorse di riferimento	579.482,50
		C4) Rettifica (art. 2, comma 3 DPCM)	-4.228,38
		C5) FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE 2013	575.254,13

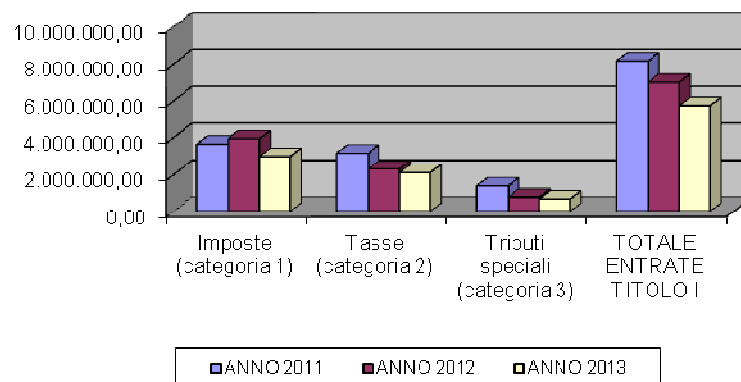
Legenda	
QUADRO A) DEFINIZIONE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO	
A1)	valore delle risorse spettanti per l'anno 2012 a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio, come definitivamente determinate a seguito della stima definitiva del gettito IMU 2012 di competenza comunale ad aliquota base (punto A6).
A4)	detrazione di risorse a carico dei comuni per l'anno 2013 (importo complessivo 2.250 milioni) in applicazione dell'articolo 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.
A5)	riduzione delle risorse 2013 a seguito della cessata vigenza della disposizione di cui all'art. 34, comma 37, del decreto-legge n. 179 del 2012. Si evidenzia che un importo di ugual misura è riconosciuto ai singoli comuni per l'anno 2013 dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120.
A6)	stima definitiva del gettito IMU 2012 di competenza comunale ad aliquota base comunicata dal MEF - Dipartimento delle finanze in data 29 maggio 2013 e pubblicata il 31 maggio 2013 sul Portale del Federalismo Fiscale.
A7)	valore della base di riferimento delle risorse per singolo comune (art. 2 del DPCM), dato dalla somma delle risorse 2012 di cui al punto A1 e del gettito stimato IMU 2012 (A6), alla quale vanno portati in detrazione gli importi di cui ai punti A4 e A5.
QUADRO B) ALIMENTAZIONE FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2013	
B1)	<p>stima del gettito IMU 2013 di competenza comunale ad aliquota base comunicata dal MEF-Dipartimento delle finanze in data 30 settembre 2013. Si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) a differenza dell'anno 2012, non è previsto l'obbligo per i comuni di inserire nel bilancio di previsione un importo pari al valore stimato del gettito IMU, in quanto il dato è utilizzato per il calcolo delle quote di alimentazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2013, ma non è commisurato al reale gettito IMU in ragione di quanto espresso nei successivi punti 2) e 3); 2) la stima di gettito 2013 è determinata sulla base delle risultanze della verifica del gettito IMU 2012 e resa conforme alla struttura d'imposta per l'anno 2013, come modificata dall'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (modifica della riserva erariale). La predetta stima, quindi, considera anche il gettito (ad aliquota di base) corrispondente alla prima rata IMU degli immobili di cui all' articolo 1 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, nonché il gettito relativo alle agevolazioni di cui al successivo articolo 2 del citato decreto-legge, atteso che per tali fattispecie è stato erogato apposito contributo compensativo in attuazione dell'articolo 3 del medesimo decreto-legge; 3) la stima comprende, inoltre, il gettito relativo agli immobili di proprietà comunale non adibiti a fini istituzionali, in relazione ai quali l'articolo 10-quater del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, ha attribuito ai comuni un contributo compensativo già erogato, per l'anno 2013, dal Ministero dell'interno.
B2)	quota del gettito IMU 2013 ad aliquota base di ciascun comune da trattenere per alimentare il Fondo di solidarietà comunale (art. 1, c. 380, lett. b, della legge n. 228 del 2012), pari al 30,745 % del gettito stimato di cui al punto B1. La trattenuta sarà effettuata dall'Agenzia delle entrate - Struttura di gestione in occasione dei versamenti IMU con scadenza dicembre 2013.
B3)	stima del gettito IMU 2013 di competenza comunale ad aliquota base di cui al punto B1 al netto della

	quota ceduta di cui al punto B2.
QUADRO C) RIPARTO FONDO SOLIDARIETA' 2013	
C1)	si veda il punto A7).
C2)	si veda il punto B3).
C3)	saldo algebrico tra i punti C1) e C2). Il valore risultante è positivo (C1 maggiore di C2) e, pertanto, il comune è beneficiario di una quota del Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2013.
C4)	rettifica del valore del FSC in base all'articolo 2, comma 3, del DPCM.
C5)	quota del Fondo di solidarietà comunale attribuita per l'anno 2013 (C3 +/- C4).
QUADRO D) REGOLAZIONE RAPPORTI FINANZIARI SUL FONDO DI SOLIDARIETA' 2013	
D1)	si veda il punto C5).
D2)	importo complessivo degli acconti erogati dal Ministero dell'interno per l'anno 2013.
D3)	importo spettante a saldo per l'anno 2013 a titolo di Fondo di solidarietà comunale (D1 – D2).

L'art. 2, comma 1, del DL 120/2013, ha integrato detta assegnazione di euro 29.814,17.

Per rendere più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del biennio precedente.

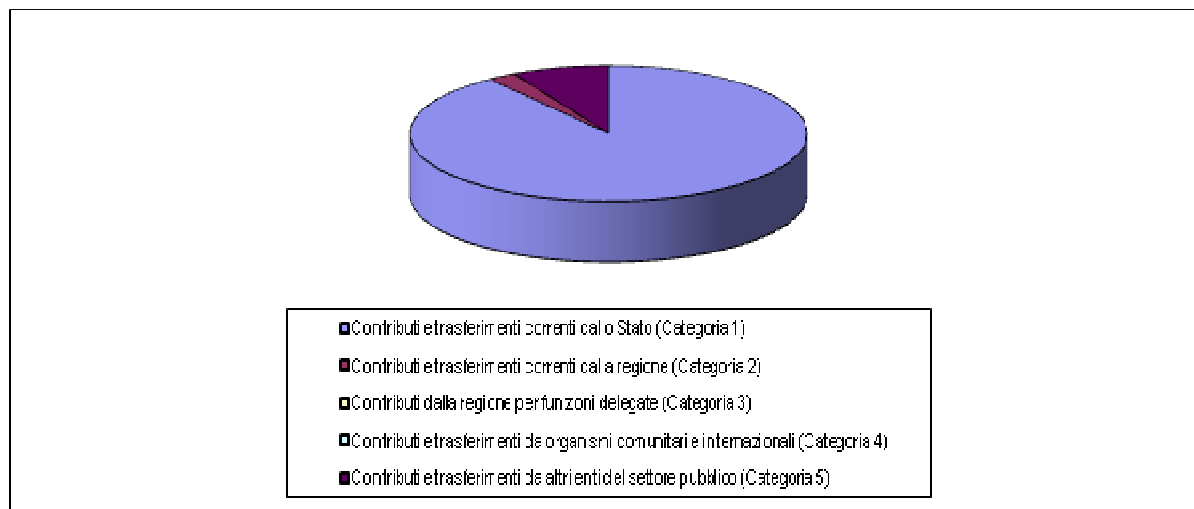
IL RENDICONTO FINANZIARIO	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE			
Imposte (categoria 1)	3.624.011,86	3.915.906,68	2.962.906,65
Tasse (categoria 2)	3.140.166,63	2.279.823,83	2.086.959,70
Tributi speciali (categoria 3)	1.374.320,06	774.529,40	671.420,80
TOTALE ENTRATE TITOLO I	8.138.498,55	6.970.259,91	5.721.287,15



Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Il titolo II è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	1.211.216,89	89,83
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	30.676,30	2,28
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	106.377,91	7,89
TOTALE ENTRATE TITOLO II	1.348.271,10	100,00



E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono uno specifico vincolo di destinazione.

- Categoria 1) TRASFERIMENTI ERARIALI:

Come già detto a decorrere dal 2011 i trasferimenti erariali sono suddivisi in due categorie:

- trasferimenti “fiscalizzati” accertati tra le entrate tributarie, titolo I;
- trasferimenti “non fiscalizzati” mantenuti nei trasferimenti.

Per il 2013 è evidente il differenziale dovuto al rimborso da parte dello stato della soppressa IMU per abitazione principale secondo il gettito quantificato secondo i rilievi ministeriali, per il 2012 in euro 1.029.574,95.

Sono inoltre rimasti allocati tra le poste in esame i trasferimenti derivanti dal contributo per sviluppo investimenti pari a euro 34.638,37, i trasferimenti compensativi di minori introiti dell’addizionale irpef accertati per euro 16.558,98, compensativi del nuovo regime per la cedolare secca, euro 11.215,62, e a ristoro di quanto trattenuto nel 2012 per IMU statale su fabbricati comunali, euro 91.857,33 oltre ad alcune altre piccole poste residuali.

- categoria 2) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE: principalmente si rilevano trasferimenti conseguenti al trasferimento di funzioni e riconducibili al finanziamento:

- dell’assegnazione di contributi per l’acquisto di libri di testo, L 488/99, euro 21.390,00, da riversarsi alle famiglie secondo i criteri stabiliti;
- contributi funzioni trasferite in materia di istruzione, euro 1.447,62;
- altri residuali per euro 7.838,68.

Come rilevabile i trasferimenti regionali per la maggior parte, ormai configurano partite da erogarsi obbligatoriamente a terzi.

- categoria 5), TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI,: principalmente si rilevano:

a) contributi dalla Provincia per:

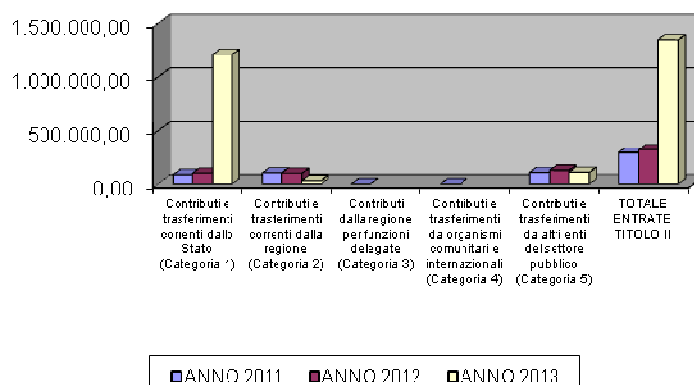
- € 31.710,00 per progettualità nel campo giovanile, in particolare per “piano locale giovani”;
- € 16.950,00 per progetti di natura ambientale inerenti progetto INFEA;
- € 15.036,81 inerente piano per il diritto allo studio;

b) contributi da altri comuni riferiti al citato progetto INFEA di cui Avigliana è ente capofila – euro 5.900,00;

c) contributo per il servizio mensa agli insegnanti, euro 12.453,32.

Il confronto con gli accertamenti del biennio precedente, consente la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo:

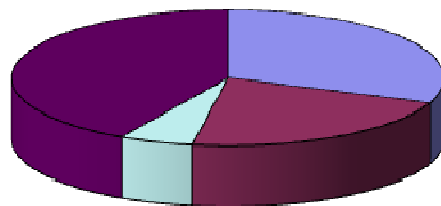
IL RENDICONTO FINANZIARIO LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	84.588,93	98.058,83	1.211.216,89
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	100.848,90	96.722,90	30.676,30
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0		
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0		
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	104.551,20	125.151,32	106.377,91
TOTALE ENTRATE TITOLO II	289.989,03	319.933,05	1.348.271,10



Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi. Per l'esercizio le tariffe per i servizi erogati non sono state variate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	IMPORTI	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	570.254,32	31,03
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	397.156,80	21,61
Proventi finanziari (Categoria 3)	382,69	0,02
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	101.428,05	5,52
Proventi diversi (Categoria 5)	768.650,74	41,82
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.837.872,60	100



- Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)
- Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)
- Proventi finanziari (Categoria 3)
- Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)
- Proventi diversi (Categoria 5)

La **CATEGORIA 01**, comprende l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente alla collettività. Di seguito si evidenziano i dati relativi alle principali risorse.

- **SERVIZI DI ASSISTENZA SCOLASTICA:** le tariffe sono state confermate nella misura vigente ormai da oltre un decennio.

A carico delle famiglie, sono stati accertati euro 245.426,91 di cui Trasporti Scolastici euro 5.636,87, Centro Estivo Ragazzi euro 12.662,50 e Refezione scolastica: euro 227.127,54 di cui 147.395,24 da frequentanti scuole elementari e euro 79.732,30 da scuole materne.

MENSA SCOLASTICA

Il servizio presso le scuole elementari è effettuato in appalto tramite ditta esterna che provvede alla fornitura dei pasti e alla veicolazione presso i quattro plessi; nel 2013 sono stati forniti n. 54.500 pasti.

Il servizio presso le scuole materne e il centro estivo è stato effettuato in gestione diretta; i pasti sono stati preparati da personale comunale nella cucina centralizzata presso la scuola materna Rodari e poi veicolati presso le altre due scuole. Nel periodo estivo (giugno/luglio) sono stati preparati anche i pasti destinati agli utenti del centro estivo comunale relativamente a n. 237 iscritti suddivisi in due turni.

TRASPORTI SCOLASTICI : Il servizio è attivo per tutte le scuole ad esclusione delle medie superiori. Gli utenti medi trasportati nell'anno 2013 sono stati 75 per un costo totale di 145.560,31 di cui 5.636,87 a carico delle famiglie. Il servizio è gestito in appalto,.

La tariffa base attualmente applicata è pari a Euro 225,00 annui, invariata dall'anno scol. 2002/2003.

E' inoltre attivo un servizio trasporto alunni portatori di handicap il cui costo, salvo eventuali contributi regionali, è interamente a carico del bilancio comunale.

- **SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI:** sulla risorsa sono stati accertati € 99.082,36 derivanti dal riversamento degli introiti per contributi CONAI sulla RD da parte dell'ACSEL, e utilizzati per il contenimento delle tariffe TARSU a carico dei contribuenti;

- **DIRITTI:** comprende gli introiti per diritti di segreteria, su carte d'identità, contratti e vari riscossi in relazione a tariffe stabilite per lo più a livello centrale, diritti per il rilascio di pratiche edilizie (L. 68/93) e diritti minori (servizi cimiteriali, pesa pubblica) per un accertato di euro 63.843,07;

- **SANZIONI:** comprende gli introiti derivanti da applicazioni di sanzioni per violazione di norme e regolamenti, € 29.254,32 e quelle per violazioni al codice stradale, € 103.709,52 con parziale vincolo di destinazione.

Gli ulteriori importi sono inerenti a servizi diversi quali la mensa per dipendenti per la quale sono stati accertati euro 10.746,56 e le quote di iscrizione alla fiera commerciale per euro 12.378,20.

La **CATEGORIA 2)** riguarda le rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere. Dove possibile si è provveduto all'aggiornamento dei canoni come dettato dalla L. 537/93 e s.m.i.. Le principali voci riguardano:

- **LOCAZIONI:** Il Comune concede in locazione alcuni alloggi di proprietà ubicati in Avigliana Via XX Settembre 37 e 60, Via P.Ferrata n. 11, Via Drubiaglio 22, e Via Umberto I n. 37 e 39. I canoni applicati sono prevalentemente di natura sociale con una media annua pari a Euro 1.230,00.

Vengono inoltre locati n. 1 locale ad uso commerciale presso il centro di Pza del Popolo con un canone di € 6.054,96, n. 3 botteghe nel centro storico con canone medio di euro 4.384,68 annui.

Altri locali patrimoniali siti in Via XX Settembre 60, Via Maritano Lino 22, Piazza del Popolo 2/bis e Via Bonaudo 2 risultano assegnati ad Associazioni diverse con canoni medi di euro 75,00 annui.

L'art. 39, comma 2, della L. 3/2003 prevedeva la partecipazione delle singole amministrazioni locali alla condivisione delle esigenze di ordine pubblico; il Ministero dell'Interno tramite la Prefettura, aveva quindi richiesto una riduzione del 10% per i canoni relativi ai locali sede della Caserma Carabinieri dietro versamento di tutti i canoni arretrati. A seguito di adesione alla proposta il canone è stato rideterminato in euro 29.032,12 anno. Attualmente a seguito dei successivi adeguamenti è pari a € 29.750,66

Per il distaccamento dei VV.F. volontari, il canone annuo è pari a euro 4.139,92.

Risultano inoltre accertati euro 25.725,19 derivanti dalla locazione di terreni per installazione di strutture per la telefonia mobile e di autolavaggio.

L'accertato totale da canoni è stato pari a euro 102.786,25.

- **CANONI:** Vi rientrano i canoni dovuti per la concessione di aree e locali demaniali (1.736,65), il canone di concessione dovuto dalla SMAT Spa per il rimborso dei costi derivanti dall'ammortamento mutui per i servizi idrici (75.936,07) e la concessione di un terreno di deposito (euro 8.640).

I proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali risultano accertati per euro 134.130,00.

A decorrere dal 2011 contiene inoltre la previsione per il canone di concessione del centro polifunzionale "la Fabbrica" all'Ente di formazione Casa di Carità Arti e Mestieri (euro 70.000,00).

Vi trovano inoltre allocazione i canoni per il demanio lacuale passati dalla competenza regionale al Comune (euro 3.927,83)

L'accertato totale è pari a euro 294.370,55

La **CATEGORIA 3** è relativa alle entrate di natura finanziaria. La posta accertata rileva interessi attivi per € 382,69.

La **CATEGORIA 4** rileva le somme accertate a seguito del riparto degli utili da parte della Soc. SMAT pari a 64.007,77 di cui 7,80 per dividendi, inerenti l'esercizio 2011 e euro 37.418,28 di cui 7,80 dividendi, inerenti l'esercizio 2012.

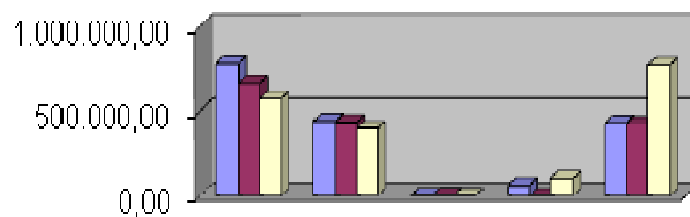
La **CATEGORIA 5** del titolo III, di natura residuale comprende principalmente:

- rimborso spese per servizio in convenzione segretario generale, euro 41.600,00;
- rimborso da altri enti per funzionamento SEC, euro 37.202,92;
- rimborso spese locali locati e/o in concessione, euro 142.292,23;
- rimborso minore costo servizio rifiuti anno 2012 per € 112.118,38, portati in detrazione al costo del servizio a carico dell'utenza;
- contributi convenzionali da Tesoreria comunale da destinare ad attività culturali, euro 5.000,00;
- sovracanon per derivazione acqua (FEDERBIM/ SITAF/VALDENA), euro 15.003,89;
- contributi da privati per servizi assistenziali, euro 12.770,00;
- canone concessione impianti sportivi, euro 14.233,17;
- canone casa per ferie, euro 1.111,00, per bar presso ex dinamitificio euro 1.845,00 e presso complesso "La fabbrica", euro 3.792,00;
- incentivi conto energia per utilizzo e costruzione impianti fotovoltaici, euro 62.147,33, da riversare, come da convenzione, alla Soc. ACSEL quale costruttrice e gestrice degli impianti;
- canone per la concessione del servizio di distribuzione gas euro 61.807,03 di cui euro 45.700,00 inerenti all'incremento approvato con deliberazione di G.C. 237/12 per somme da riversare a favore di categorie deboli per il pagamento delle relative utenze.

Nell'esercizio si rileva inoltre l'accertamento di euro 285.289,00 derivanti dall'escussione di polizza fideiussoria a garanzia dei lavori inerenti la ristrutturazione dell'ex ospedale B. Umberto.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori accertati nel biennio precedente:

IL RENDICONTO FINANZIARIO LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	776.767,64	665.714,26	570.254,32
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	441.378,93	433.932,48	397.156,80
Proventi finanziari (Categoria 3)	1.499,32	3.405,89	382,69
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	60.266,74	0	101.428,05
Proventi diversi (Categoria 5)	428.715,83	422.651,00	768.650,74
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.708.628,46	1.525.703,63	1.837.872,60



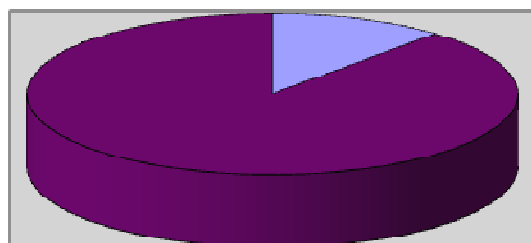
■ ANNO 2011 ■ ANNO 2012 ■ ANNO 2013

Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V e salvo eccezioni, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari soggetti al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

IL RENDICONTO FINANZIARIO LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	107.409,16	11,58
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	820.028,37	88,42
Riscossione di crediti (Categoria 6)		
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	927.437,53	100



- Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)
- Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)
- Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)
- Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)
- Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)
- Riscossione di crediti (Categoria 6)

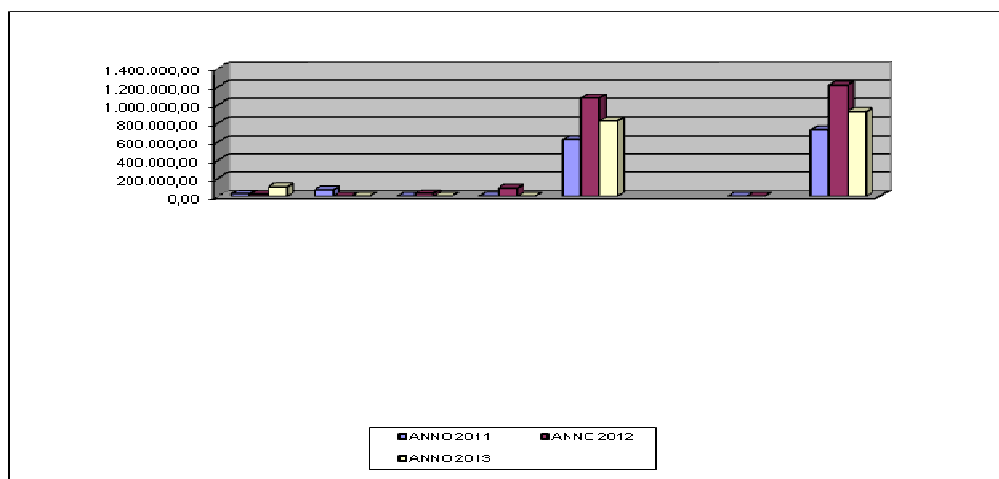
Per le singole categorie si evidenzia:

- ALIENAZIONI: rilevano in particolare i proventi derivanti dal congruaglio corrisposto dalla Soc. AZIMUT Spa a seguito di premuta aree in piano particolareggiato a completamento area industriale Ferriere, euro 20.000,00 (delibera GC 84/2012), dalla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà di un alloggio in edilizia convenzionata (euro 6.109,16) e da concessioni cimiteriali per la costruzione di tombe di famiglia (euro 81.300,00);

- ALTRI TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE: vi trovano allocazione gli accertamenti per sanzioni violazione norme ambientali con vincolo di destinazione (€ 12541,20), e i contributi derivanti dai permessi a costruire, € 787.487,17 di cui 22.616,65 per monetizzazione aree e 7.478,52 per condono edilizio. Come già evidenziato nella parte inerente gli equilibri di bilancio, nell'esercizio 2013 una quota di euro 22.000,00 accertata per tali proventi è stata, a norma di legge, destinata al finanziamento di spese correnti di bilancio, in particolare per il rimborso a privati di oneri corrisposti al Comune in relazione ad interventi edilizi poi non realizzati.

Proiettando l'analisi nel triennio precedente, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	26.980,20	20.816,20	107.409,16
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	74.917,44	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	31.109,50	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	1.166,10	93.715,60	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	624.372,72	1.068.393,03	820.028,37
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0	0	
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	727.436,46	1.214.034,33	927.437,53



Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nelle categorie 01 e 02 andrebbero iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Gli stessi quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riporterebbero le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 andrebbero iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 andrebbero previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

L'intera attività di acquisizione delle fonti da utilizzare per la realizzazione di investimenti, è stata realizzata da questa Amministrazione con l'obiettivo di non influire sulla spesa futura, per cui la situazione risulta totalmente negativa.

ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

Analisi per titoli della spesa

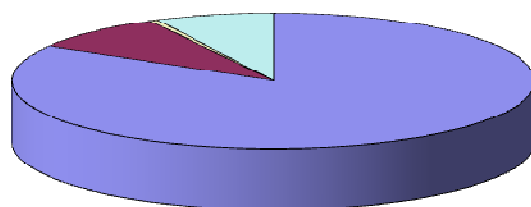
La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2013, è quella che vede la distinzione in titoli.

I principali macroaggregati economici sono individuati dal legislatore, nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) "Titolo I" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) "Titolo II" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) "Titolo III" le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "Titolo IV" le spese per partite di giro.

La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2012.

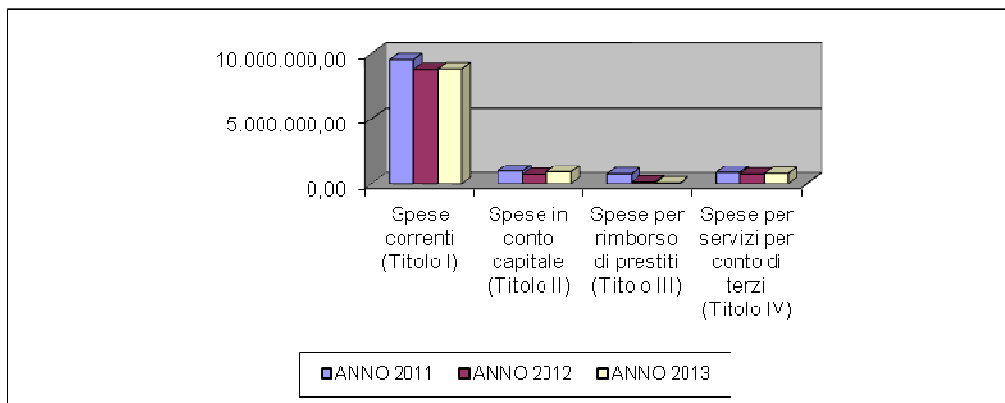
IL RENDICONTO FINANZIARIO	Importi	%
LE SPESE IMPEGNATE		
Spese correnti (Titolo I)	8.860.700,38	83,53
Spese in conto capitale (Titolo II)	914.783,16	8,62
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	52.881,89	0,50
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	779.511,00	7,35
TOTALE SPESE	10.607.876,43	100,00



■ Spese correnti (Titolo I)
■ Spese in conto capitale (Titolo II)
■ Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)
■ Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)

Di seguito si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Spese correnti (Titolo I)	9.554.610,38	8.817.978,13	8.860.700,38
Spese in conto capitale (Titolo II)	980.071,80	710.561,45	914.783,16
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	749.651,36	129.712,38	52.881,89
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	867.947,95	728.396,51	779.511,00
TOTALE SPESE	12.152.281,49	10.386.648,47	10.607.876,43



Titolo I - Spesa corrente

Analisi per funzioni

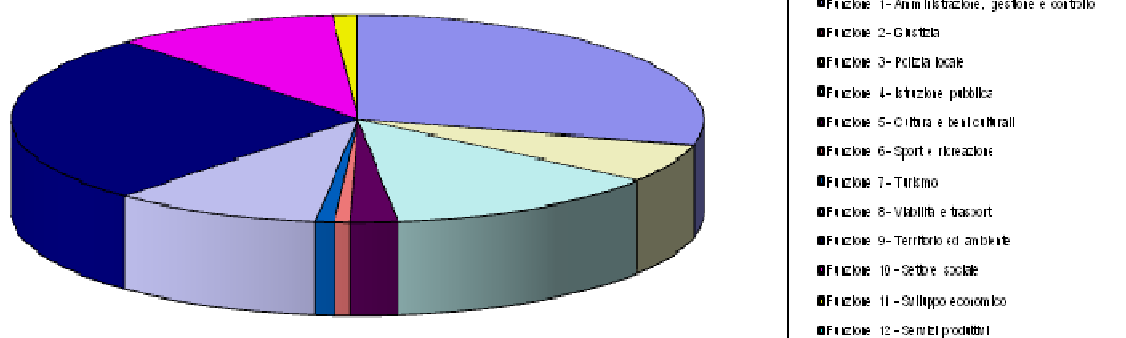
Nelle previsioni di legge la Spesa è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo.

L'analisi successiva, condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna funzione rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

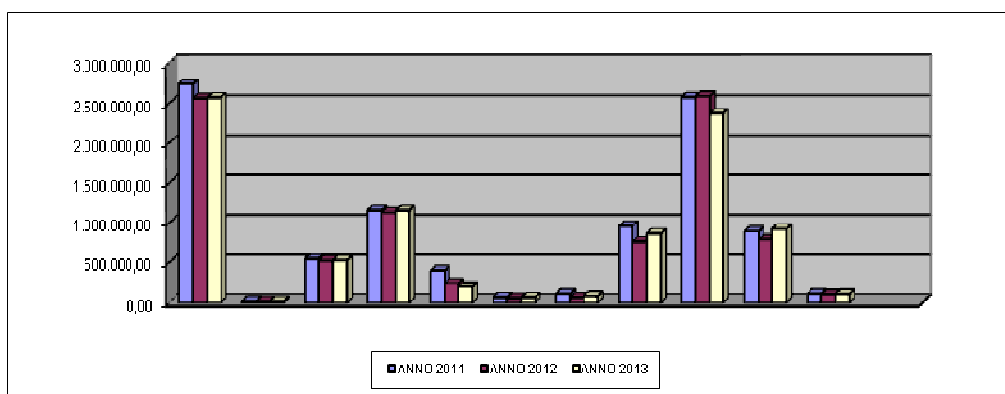
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO	Importi	%
LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI		
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.569.410,28	29,00
Funzione 2 - Giustizia	13.853,32	0,16
Funzione 3 - Polizia locale	527.276,11	5,95
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.155.100,10	13,04
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	196.775,62	2,22
Funzione 6 - Sport e ricreazione	62.163,59	0,70
Funzione 7 - Turismo	77.044,68	0,87
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	864.343,42	9,75
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	2.370.073,63	26,75
Funzione 10 - Settore sociale	921.839,35	10,40
Funzione 11 - Sviluppo economico	102.820,28	1,16
Funzione 12 - Servizi produttivi		0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	8.860.700,38	100



L'analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2013 ed ai due precedenti è:

IL RENDICONTO FINANZIARIO LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.739.970,67	2.561.538,09	2.569.410,28
Funzione 2 - Giustizia	15.221,73	13.644,30	13.853,32
Funzione 3 - Polizia locale	545.396,40	522.264,63	527.276,11
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.155.360,18	1.128.704,60	1.155.100,10
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	398.974,51	238.536,79	196.775,62
Funzione 6 - Sport e ricreazione	61.992,86	52.471,92	62.163,59
Funzione 7 - Turismo	107.312,58	59.270,09	77.044,68
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	959.730,75	764.914,37	864.343,42
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	2.573.238,67	2.587.083,54	2.370.073,63
Funzione 10 - Settore sociale	891.059,18	792.321,45	921.839,35
Funzione 11 - Sviluppo economico	106.352,85	97.228,35	102.820,28
Funzione 12 - Servizi produttivi			
TOTALE SPESE TITOLO I	9.554.610,38	8.817.978,13	8.860.700,38



Analisi per intervento di spesa

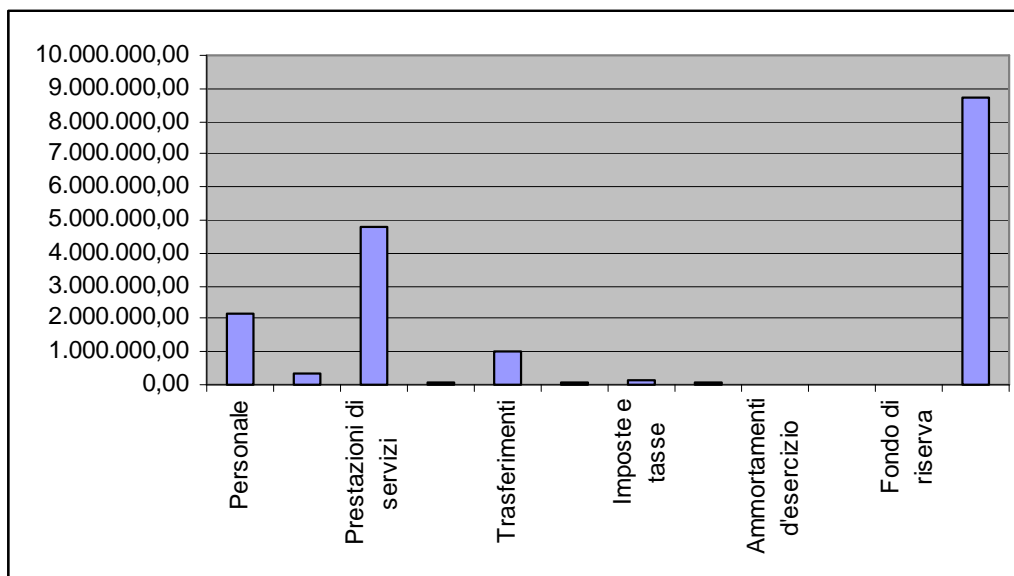
Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato cercando di comprenderne la natura economica delle spese sostenute per il raggiungimento degli obiettivi programmatici

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquisiti nell'anno 2013.

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" secondo le disposizioni legislative.

IL RENDICONTO FINANZIARIO LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi	%
Personale	2.143.920,18	24,20
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	300.159,65	3,39
Prestazioni di servizi	5.124.032,53	57,83
Utilizzo di beni di terzi	13.394,90	0,15
Trasferimenti	971.982,39	10,97
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	29.306,95	0,33
Imposte e tasse	182.814,10	2,06
Oneri straordinari della gestione corrente	95.089,68	1,07
Ammortamenti d'esercizio	-	-
Fondo svalutazione crediti	-	-
Fondo di riserva	-	-

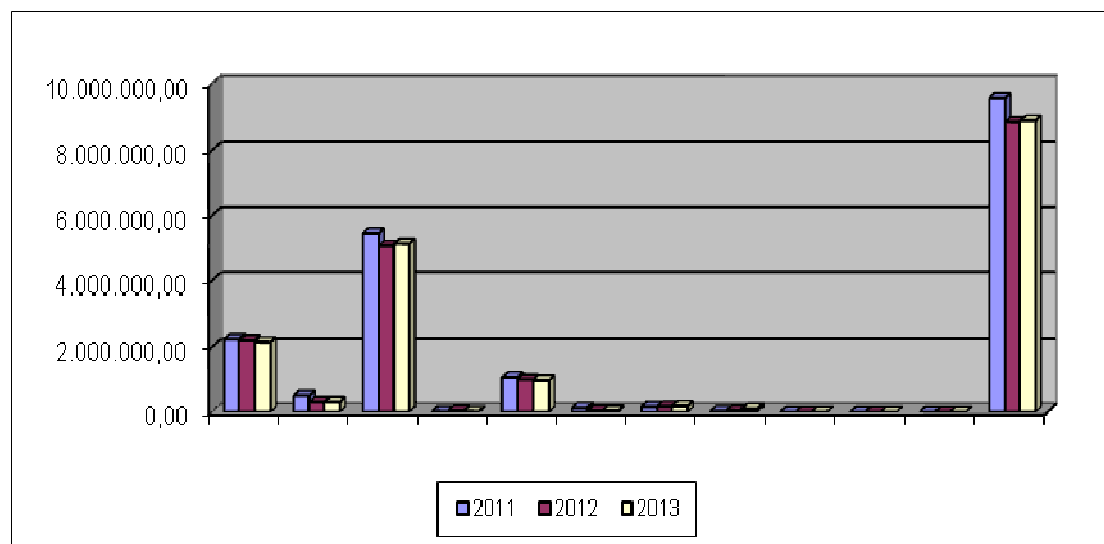
	-	
TOTALE SPESE TITOLO I	8.860.700,38	100



Anche per tale analisi, per meglio comprendere l'evolversi della spesa nell'ente, nella successiva tabella si rende conto delle spese per interventi effettuate nel triennio 2011/2013.

TITOLO I	2011	2012	2013
INTERVENTO 1 - Personale	2.233.089,18	2.196.145,47	2.143.920,18
INTERVENTO 2 - Acquisto di beni di consumo e materie prime	498.856,21	299.584,06	300.159,65
INTERVENTO 3 - Prestazioni di servizio	5.446.758,84	5.062.800,66	5.124.032,53
INTERVENTO 4 - Utilizzo beni di terzi	13.194,92	31.879,13	13.394,90
INTERVENTO 5 - Trasferimenti	1.064.122,60	989.386,47	971.982,39
INTERVENTO 6 - Interessi passivi	118.224,11	32.440,38	29.306,95
INTERVENTO 7 - Imposte e tasse	159.378,24	167.778,45	182.814,10
INTERVENTO 8 - Oneri str. della gestione corrente	20.986,28	37.963,51	95.089,68
INTERVENTO 9 - Ammortamenti tecnici	-	-	-

INTERVENTO 10 - Fondo svalutazione crediti	-	-	-
INTERVENTO 11 - Fondo di riserva	-	-	-
TOTALE	9.554.610,38	8.817.978,13	8.860.700,38



Titolo II – Spesa in conto capitale

Analisi per funzione

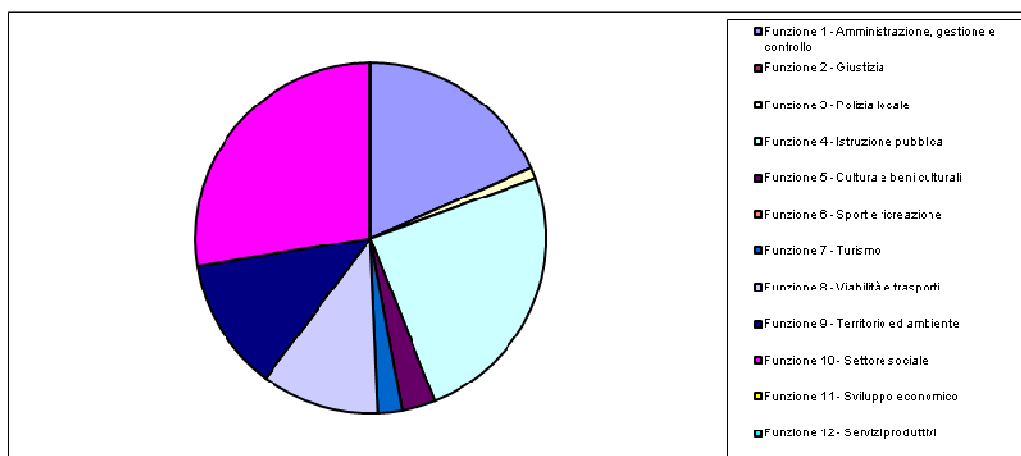
Anche per il titolo II inerente gli investimenti, l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato ed evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Occorre ricordare che i vincoli imposti dalle norme in materia di patto di stabilità, limitano notevolmente la possibilità di investimento pur in presenza di consistenti fondi disponibili in parte anche derivanti da impegni assunti quale vincolo delle entrate accertate, come consentito dall'art. 183, comma 5, del D.Lgs. 267/2000.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2013 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO	Importi	%
LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI		
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	168.464,79	18,42
Funzione 2 - Giustizia	0	
Funzione 3 - Polizia locale	9.375,00	1,02
Funzione 4 - Istruzione pubblica	224.804,77	24,57
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	28.500,00	3,12
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00

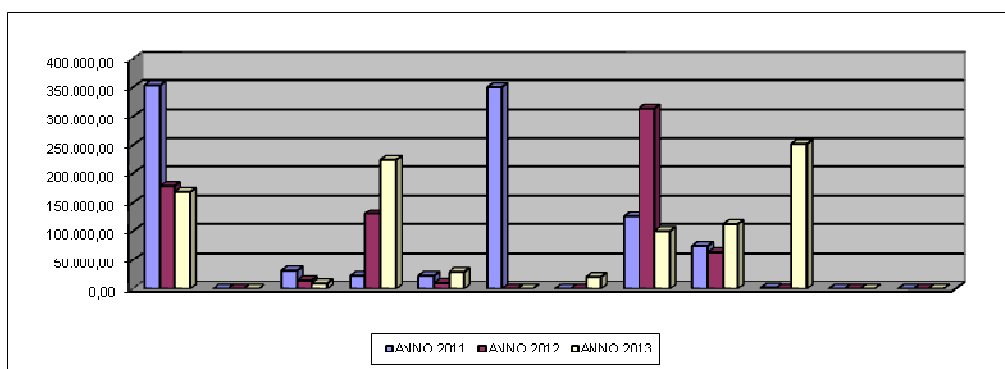
Funzione 7 - Turismo	20.000,00	2,19
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	99.948,54	10,93
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	111.707,56	12,21
Funzione 10 - Settore sociale	251.982,50	27,55
Funzione 11 - Sviluppo economico	0	
Funzione 12 - Servizi produttivi	0	
TOTALE SPESE TITOLO II	914.783,16	100,00



Nel triennio:

IL RENDICONTO FINANZIARIO	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI			
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	353.488,81	178.476,14	168.464,79
Funzione 2 - Giustizia	0	0	0
Funzione 3 - Polizia locale	30.888,75	14.250,00	9.375,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	21.978,40	129.996,34	224.804,77
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	22.000,00	10.000,00	28.500,00

Funzione 6 - Sport e ricreazione	350.000,00	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0	20.000,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	124.997,27	313.715,60	99.948,54
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	74.718,57	64.123,37	111.707,56
Funzione 10 - Settore sociale	2.000,00	0	251.982,50
Funzione 11 - Sviluppo economico	0	0	0
Funzione 12 - Servizi produttivi	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO II	980.071,80	710.561,45	914.783,16

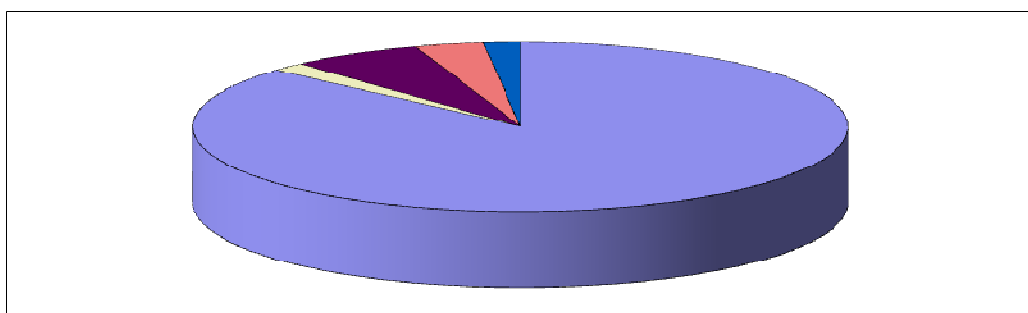


Analisi per interventi

Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO	Importi	%
LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)		
Acquisizione di beni immobili	792.397,31	86,62
Espropri e servitù onerose		0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	15.000,00	1,64
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia		

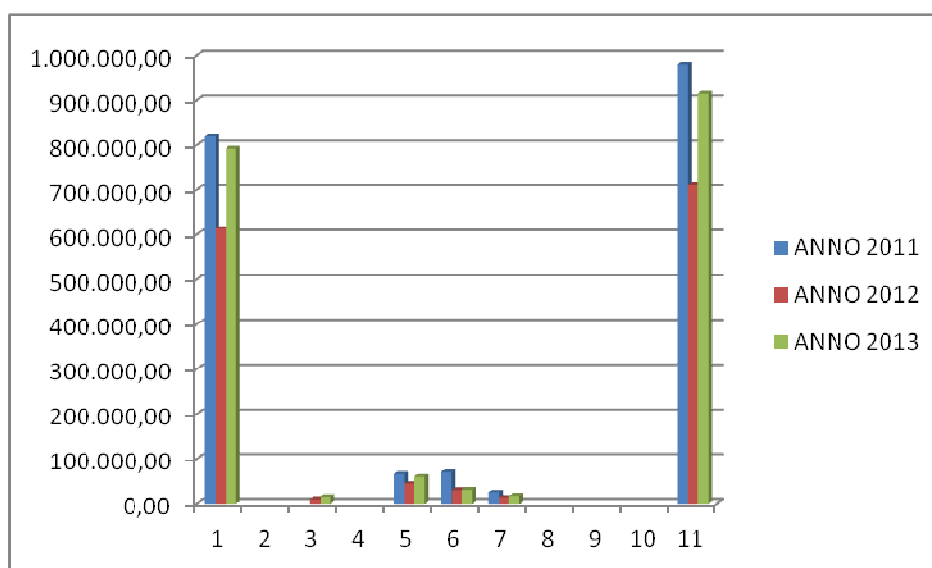
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	59.788,21	6,54
Incarichi professionali esterni	30.890,08	3,38
Trasferimenti di capitale	16.707,56	1,83
Partecipazioni azionarie		
Conferimenti di capitale		
Concessione di crediti e anticipazioni		
TOTALE SPESE TITOLO II	914.783,16	100



L'analisi per l'ultimo triennio, rileva:

IL RENDICONTO FINANZIARIO LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER interventi	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Acquisizione di beni immobili	819.255,27	613.190,08	792.397,31
Espropri e servitù onerose			
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia		10.000,00	15.000,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia			
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	65.833,15	44.248,00	59.788,21

Incarichi professionali esterni	69.983,38	30.000,00	30.890,08
Trasferimenti di capitale	25.000,00	13.123,37	16.707,56
Partecipazioni azionarie			
Conferimenti di capitale			
Concessione di crediti e anticipazioni			
TOTALE SPESE TITOLO II	980.071,80	710.561,45	914.783,16



Di seguito si dettagliano i singoli investimenti finanziati nell'esercizio in esame, con l'indicazione, tra l'altro, della relativa fonte di finanziamento (LEGENDA: OU = contributi permessi a costruire; C = contributo; L = sanzioni ambientali; AU = autofinanziamento; AE= avanzo economico; CDS= proventi sanzioni codice stradale):

EDILIZIA SCOLASTICA	intervento	a bilancio 2013	VARIAZIONI	ASSESTATO	delibera	OO.U U.	CONTRIBUTI	VARI E	AUTOFINANZ/ AV.EC.	NOTE	n.imp	importo	fin. .	atto	descrizione
Acquisto materiale sc. Materne	2.04.0 1.03	5.000,00		5.000,00		5.000,00					1674076	5.000,00	O U		VINCOLO ENTRATE ART. 183 DLGS 267/2000
Acquisto materiale	2.04.0 2.03	10.000,00		10.000,00		10.000,00					1674077	10.000,00	O U		VINCOLO ENTRATE ART. 183 DLGS 267/2000
Acquisto materiale	2.04.0 3.03	5.000,00		5.000,00		5.000,00					1674078	5.000,00	O U		VINCOLO ENTRATE ART. 183 DLGS 267/2001
Manutenz straord. Asilo nido	1.10.0 1.01			0,00											
Manutenz straord scuole materne	1.04.0 1.01	100.000,00		100.000,00		100.000,00					1674070	100.000,00	O U	267	VINCOLO ENTRATE ART. 183 DLGS 267/2000
Manutenz straord scuole elem.	1.04.0 2.01	100.000,00		100.000,00		100.000,00					1674071	100.000,00	O U	267	VINCOLO ENTRATE ART. 183 DLGS 267/2000
Manutenz straord scuole medie	1.04.0 2.03			0,00											
TOTALE		220.000,00	0,00	220.000,00		220.000,00	0,00	0,00	0,00			220.000,00			

VIABILITA'	intervento	a bilancio 2013	VARIAZIONI	ASSESTATO	delibera	OO.UU.	CONTRIBUTI	VARI E	AUTOFINANZ/AV.EC.	NOTE					
Manutenz. Straord. Strade			51.872,00	51.872,00	233 GC 11/11/2013	51.872,00					1322	51.872,00	O U	417	COMPLETAMENTO OPERE URBANIZZAZIONE AMBITO BPR 4 VIA IV NOVEMBRE
Acquisto materiale	2.08.01.03	0,00		0,00											
urbanizzazioni e borgate	2.08.01.01			0,00											
TOTALE		0,00	51.872,00	51.872,00		51.872,00	0,00	0,00	0,00			51.872,00			
OPERE DIVERSE	intervento	a bilancio 2013	VARIAZIONI	ASSESTATO	delibera	OO.UU.	CONTRIBUTI	VARI E	AUTOFINANZ/AV.EC.	NOTE					
Ampliamento cimitero	2.10.05.01	250.000,00		250.000,00		204.000,00			46.000,00	1.431/85 (10000)	1674072	168.630,35	O U	267	VINCOLO ART. 183 DLGS 267/2000
											1674072	68.828,45	A U	267	VINCOLO ART. 183 DLGS 267/2000
											1674072	12.541,20	L	267	VINCOLO ART. 183 DLGS 267/2000

OPERE DIVERSE (continua)	intervento	a bilancio 2013	VARIAZIONI	ASSESTATO	delibera	OO.U U.	CONTRIBUTI	VARI E	AUTOFINANZ/	NOTE					
Manutenz. straordinaria. Stabili: interventi DLgs 81-08/(compreso intervento EX CRT)	2.01.05.01	60.000,00		60.000,00		60.000,00					1674073	60.000,00	O U	267	VINCOLO ART. 183 DLGS 267/2000
Manutenz straordinaria Palazzo municipale: interventi DLgs 81-08	2.01.08.01	0,00		0,00											
Acquisto materiale immobili com.li	2.01.05.03			0,00											
Acquisto materiale immobili uffici com.li	2.01.08.03	0,00		0,00											
Cofinanziamento interventi ex Ospedale B.Umberto	2.01.05.01		285.289,00	285.289,00	233 GC 11/11/2013			285.289,00							
Manutenz straordinaria impianti sportivi	2.06.02.01	0,00		0,00											
TOTALE	0	310.000,00	285.289,00	595.289,00		264.000,00	0,00	285.289,00	46.000,00			310.000,00			

VARIE	intervento	a bilancio 2013	VARIAZIONI	ASSESTATO	delibera	OO.UU.	CONTRIBUTI	VARI E	AUTOFINANZ./AV.EC.	NOTE					
Contributi LR 15	2.05.02.07	10.000,00		10.000,00		10.000,00					1057	10.000,00	ou	322	affreschi cappella s.andrea chiesa ss.giovanni e pietro
Interventi somma urgenza - protez civile	2.09.03.01	50.000,00		50.000,00		40.000,00			10.000,00		1674074	10.000,00	AU	267	VINCOLO ART. 183 DLGS 267/2000
											1674074	40.000,00	OU	267	VINCOLO ART. 183 DLGS 267/2000
Interventi somma urgenza-salvaguardia territoriale	2.09.06.01	81.500,00		81.500,00		81.500,00					1674080	55.000,00	OU	267	VINCOLO ART. 183 DLGS 267/2001
Studi di fattibilità -	2.01.06.06	70.000,00	-22.000,00	48.000,00	80 CC 25/11/2013	48.000,00									
Intervento manutenz straord immobili condominiali	2.01.05.01	20.000,00		20.000,00		20.000,00					1674079	20.000,00	OU	267	VINCOLO ART. 183 DLGS 267/2000
Intervento risparmio energetico su strutture turistiche	2.07.01.01	20.000,00		20.000,00			20.000,00				666/14	20.000,00	CR T	267	VINCOLO CONTRIBUTO X INTERVENTI RISPARMIO ENERGETICO
TOTALE	0	251.500,00	-22.000,00	229.500,00		199.500,00	20.000,00	0,00	10.000,00			155.000,00			

IDROGEOLOGICO	intervento	a bilancio 2013	VARIAZIONI	ASSESTATO	delibera	OO.U.U.	CONTRIBUTI	VARI E	AUTOFINANZ./AV.EC.	NOTE					
Sistemazione sponde torrente Messa	2.09.03.01	200.000,00		200.000,00			200.000,00								
TOTALE		200.000,00	0,00	200.000,00			200.000,00	0,00	0,00			0,00			
INTERVENTI DI COMPETENZA AREA AMBIENTE E ENERGIA															
	intervento	a bilancio 2013	VARIAZIONI	ASSESTATO	delibera	OO.U.U.	CONTRIBUTI	VARI E	AUTOFINANZ./AV.EC.	NOTE					
Impianti illuminazione pubblica e semafori	2.08.02.01	30.000,00		30.000,00		30.000,00					1033	5.505,35	ou	280/13	enel sole/nuovi punti luce
				0,00							1382	1.361,52	O U	430	ENEL SOLE SRL/ BUONO N. 430 - AMPLIAMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA BORGATA MALANO
	2.08.02.01			0,00							1264	21.209,67	ou	389/13	enel sole/manut.str. e implem. punti luce
Impianti semaforici	2.08.01.01	20.000,00		20.000,00		20.000,00					1674075	20.000,00	O U	267	VINCOLO ART. 183 DLGS 267/2000

INTERVENTI DI COMPETENZA AREA AMBIENTE E ENERGIA (continua)															
	interve nto	a bilancio 2013	VARIAZIO NI	ASSESTAT O	deliber a	OO.U U.	CONTR IBUTI	VARI E	AUTOFI NANZ/ AV.EC.	NOT E					
Quota investimento gestione calore	2.01.05 .01	32.650,0 0		32.650,00		32.650, 00					86	32.644, 00	ou	433/ 13	cofely/ serv. energia plus
TOTALE		82.650,0 0	0,00	82.650,00		82.650, 00	0,00	0,00	0,00			80.720, 54			
TOTALE QUADRO ESIGENZIA LE		1.064.15 0,00	315.161,00	1.379.311,00		818.02 2,00	220.000, 00	285.28 9,00	56.000,00			817.59 2,54			
ALTRE SPESE DI INVESTIMENTO															
	interve nto	a bilancio 2013	VARIAZIO NI	ASSESTAT O	deliber a	OO.U U.	CONTR IBUTI	VARI E	AUTOFI NANZ/ AV.EC.	NOT E					
ATTREZZA TURE SALA GC e CC	2.01.01 .05	2.000,00		2.000,00					2.000,00						
ATTREZZA TURE UFFICI AMMINIST RATIVI	2.01.02 .05			0,00											
ATTREZZA TURE UFFICI FINANZIAR I	2.01.03 .05			0,00											
AUTOMEZZ I UFFICIO LLPP	2.01.06 .05	15.000,0 0		15.000,00		1.350,0 0			13.650,00		1080	13.650, 00	A U	393; 430	ACQUISTO AUTOMEZZ O
				0,00							1080	1.350,0 0	O U	393; 431	IDEM

ALTRE SPESE DI INVESTIMENTO (continua)															
(continua)	intervento	a bilancio 2013	VARIAZIONI	ASSESTATO	delibera	OO.UU.	CONTRIBUTI	VARI E	AUTOFINANZ./AV.EC.	NOTE					
SPESE TECNICHE STRUMENTI URBANISTICI	2.01.06.06	30.000,00		30.000,00		30.000,00					1545	2.055,46	O U	515	MARINO/ VAS PRGC
				0,00							498/14	8.000,00	O U	267	VINCOLO OU DLGS 267/2000
				0,00							1324	2.537,60	O U	420	ROSA CLOT L./ INCARICO RILEVAZIONE TOPOGRAFICA PER PIANO PARTICOLA REGGIATO ZONA URB
				0,00							1325	6.978,40	O U	418	STUDIO TECNICO BIANCHI- MALACRINO/ INCARICO RILEVAZIONE TOPOGRAFICA PER PIANO PARTICOLA REGGIATO ZONA URB

ALTRE SPESE DI INVESTIMENTO (continua)															
											1318	6.318,6 2	O U	409	ROSA CLOT L./ DET. 409/ INCARICO RILIEVI TOPOGRAFI CI - VARIANTE N. 47 PRGC
											1274	4.804,7 7	O U	473	TELECONT ROL/ DET. 473/ OU- AGGIUDICA ZIONE GARA REALIZZAZ IONE NUOVI IMPIANTI TELECONT ROLLO
SOFTWARE E HARDWAR E	2.01.08 .05	15.000,0 0		15.000,00					15.000,00		759	2.226,9 9	au	201/ 13	maggioli/ parte fornitura software gestionali
				0,00							1233	1.259,7 0	A U	359	DPS INFORMATI CA SNC/ BUONO N.359/ MATERIAL E CONTINUIT A' OPERATIVA DISASTER RECOVERY

ALTRE SPESE DI INVESTIMENTO (continua)															
				0,00							1234	2.649,23	A U	360	MEMOGR PH/ BUONO N.360 / MATERIAL E CONTINUIT A' OPERATIVA DISASTER RECOVERY - SERVER HP DL380+D
				0,00							1235	583,16	A U	362	TECNO SAS/ BUONO N.362/ MATERIAL E CONTINUIT A' OPERATIVA DISASTER RECOVERY - SWITCH CISCO
				0,00							1236	533,50	A U	364	INTERSYST EM/ BUONO N. 364/ MATERIAL E CONTINUIT A' OPERATIVA DISASTER RECOVERY - MEMORIE 4GB+SCHED

ALTRE SPESE DI INVESTIMENTO (continua)															
				0,00							1237	290,21	A U	365	SYSTEMAXI TALY SRL / BUONO N.365/ MATERIAL E CONTINUIT A' OPERATIVA DISASTER RECOVERY - MASTERIZZ ATORE DV
				0,00							1238	3.262,8 9	A U	366	SINAPSI SRL/ BUONO N.366/ MATERIAL E CONTINUIT A' OPERATIVA DISASTER RECOVERY - CONTRATT O MICROSOFT
				0,00							1353	144,17	A U	417 P	MEDISOFT SISTEMI INF./ PARTE BUONO N. 417/ FORNITURA N. 1 PC PORTATILE AREA

ALTRE SPESE DI INVESTIMENTO (continua)															
				0,00							1351	3.758,82	A U	414	LOGOS TRE MAGENTA SRL/ BUONO N. 414/ ACQUISTO N.6 PC ACER MODELLO VERITON X4620G
				0,00							1370	222,04	A U	425	DPS INFORMATI CA SNC/ BUONO N.425/ ACQUISTO N.2 HARD DISK ESTERNO SEAGATE
ATTREZZA TURE ATTIVITA' CULTURAL I (poltrone sala teatro)	2.05.01 .05	18.500,00		18.500,00		18.500,00					1208	18.500,00	O U	281/ 13	CINESISTER / CONTRATT O CON PARZIALE PERMUTA PER ALLESTIME NTA SALA TEATRO FASSINO
ATTREZZA TURE POLIZIA LOCALE	2.03.02 .05	9.375,00		9.375,00				9.375,00		CODI CE STRA DALE	563/14	9.375,00	C DS		VINCOLO ENTRATE CDS A INVESTIME NTA (COD.

ALTRE SPESE DI INVESTIMENTO (continua)															
VEICOLI POLIZIA LOCALE	2.03.02 .05			0,00											
ATTREZZA TURE SERVIZI CIMITERIA LI	2.10.05 .05	2.000,00		2.000,00		2.000,0 0					1378	1.982,5 0	O U	429	GESIT PIEMONTE SNC/ BUONO N. 429 / FORNITURA N.5 CIPPI CON BASAMENT O
(continua)	interve nto	a bilancio 2013	VARIAZIO NI	ASSESTAT O	deliber a	OO.U U.	CONTR IBUTI	VARI E	AUTOFI NANZ/ AV.EC.	NOT E					
CONTRIBU TO RIFACIMEN TO FACCIA TE CENTRO STORICO	2.09.01 .07	10.000,0 0		10.000,00		10.000, 00					1373	6.707,5 6	O U	424	DIVERSI/ CONTRIBUT I RIFACIMEN TO FACCIA TE NEL CENTRO STORICO
ATTREZZA TURE SC. ELEMENTA RI	2.04.02 .05			0,00											
ATTREZZA TURE SC. MEDIA	2.04.03 .05			0,00											
ATTREZZA TURE MENSE SC. ELEMENTA RI	2.04.05 .05			0,00											

ALTRE SPESE DI INVESTIMENTO (continua)															
ATTREZZA TURE MENSE SC. MATERNE	2.04.05 .05			0,00											
ATTREZZA TURE SC. MATERNE	2.04.01 .05			0,00											
TOTALE		101.875, 00	0,00	101.875,00		61.850, 00	0,00	9.375,0 0	30.650,00			97.190, 62			

Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitali riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

L'analisi di questa voce si sviluppa per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio termine da quelle a lungo termine e, successivamente, tra queste ultime, le fonti riferibili a mutui da quelle per il rimborso di prestiti obbligazionari.

Gli impegni sono assunti sulla base dei piani di ammortamento.

In considerazione che nelle poste passive prese in considerazione dalle norme inerenti il patto di stabilità non vengono considerate quelle relative al Titolo III della spesa "Rimborso di prestiti", con deliberazione consiliare n. 37 del 25/5/2011 e n. 152 Giunta Comunale in data 15/6/2011, ratificata con deliberazione consiliare n. 91 in data 13/7/2011, si è stabilito di destinare una quota dell'avanzo di amministrazione derivante dal conto 2010, al finanziamento dell'estinzione anticipata di mutui contratti con la Cassa DD.PP. con ammortamento a totale carico del Comune.

L'operazione è stata approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione consiliare n. 68 in data 25/5/2011 ed attuata nello mese di giugno 2011.

Il comma 6 dell'art. 16 del D.L. n. 95/12, per il 2012 ha disposto una riduzione di 500 milioni di euro del "Fondo sperimentale di riequilibrio" dei Comuni come determinato ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 23/11. Il comma 6-bis del medesimo art. 16, come introdotto dal comma 3 dell'art. 8 del D.L. n. 174/12, ha poi previsto che, per l'anno 2012, per i Comuni assoggettati alle regole del Patto di stabilità interno, qualora i fondi fossero utilizzati esclusivamente per l'estinzione anticipata del debito, non venisse applicata la riduzione di risorse erariali di cui al comma 6 e che detto importo fosse escluso dai vincoli previsti dal Patto di stabilità interno.

Gli importi di riduzione per ciascun Comune, a seguito dell'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Città in data 11/10/2012 circa la metodologia di calcolo, sono stati determinati con Decreto del Ministro dell'Interno in data 25/10/2012, che ha quantificato quello del Comune di Avigliana in euro 143.374,95.

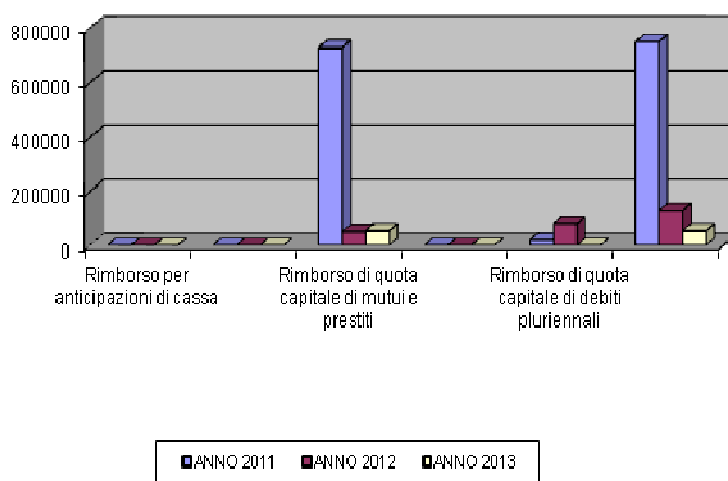
Il Consiglio Comunale tenuto conto che il Comune aveva in corso un piano di rientro decennale di un finanziamento regionale concesso con determinazione dirigenziale n. 384/2001 nell'ambito di interventi di P.Q.U./ P.I.R., con rata pari a euro 19.990,98 la cui ultima scadente nell'esercizio 2015, con deliberazione n° 120 in data 27 novembre 2012, avvalendosi dell'opportunità sancita dal comma 6-bis in precedenza richiamato, ha disposto lo stanziamento della somma necessaria per l'estinzione anticipata del finanziamento pari ad euro 59.972,94.

Conseguentemente il Comune ad oggi risulta titolare dei soli prestiti Cassa DDpp inerenti opere del servizio idrico integrato le cui quote di ammortamento sono poste a carico della Soc. SMAT Spa.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2011 e 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO	Importi	%
LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI		
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	52.881,89	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	52.881,89	100

IL RENDICONTO FINANZIARIO	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI			
Rimborso per anticipazioni di cassa	0	0	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0	0	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	729.660,38	49.748,46	52.881,89
Rimborso di prestiti obbligazionari	0	0	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	19.990,98	79.963,92	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	749.651,36	129.712,38	52.881,89



ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

Nel presente paragrafo si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, i dati assestati a seguito delle variazioni adottate nell'esercizio e quelli effettivamente realizzati al termine dell'esercizio.

Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione di come i responsabili del P.E.G. hanno utilizzato le risorse affidate comparando i risultati della gestione svolta con i dati delle previsioni di bilancio.

Le tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni iniziali, quelle definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza.

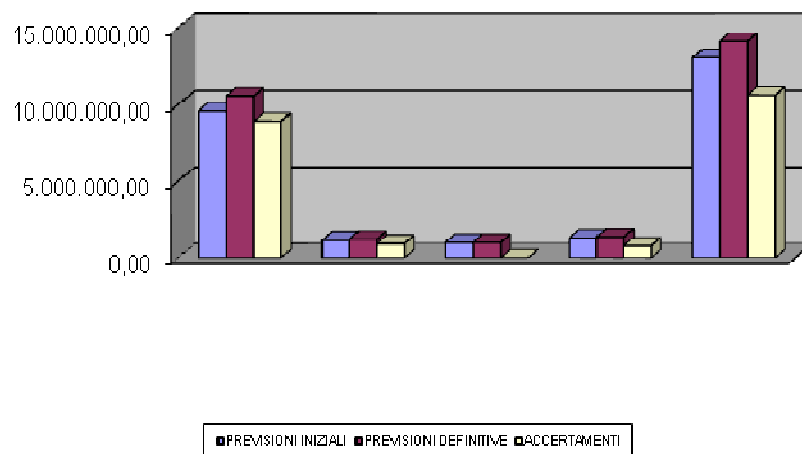
Il bilancio, redatto in considerazione della necessità di garantire l'espletamento delle funzioni e dei servizi essenziali dell'ente in attesa che venissero emanate le disposizioni ministeriali inerenti le disposizioni tributarie di riferimento, è stato approvato con deliberazione consiliare n. 45 in data 4/7/2013. Anche in relazione all'emanazione di tali norme, nell'anno sono stati adottati i seguenti atti deliberativi di variazione:

- Consiglio Comunale n. 64 in data 17/10/2013;
- Giunta Comunale n. 233 in data 11/11/2013 ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 79 in data 25/11/2013;
- Consiglio Comunale n. 80 in data 25/11/2013, con assestamento generale di bilancio.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 63 in data 17/10/2013, ha effettuato la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

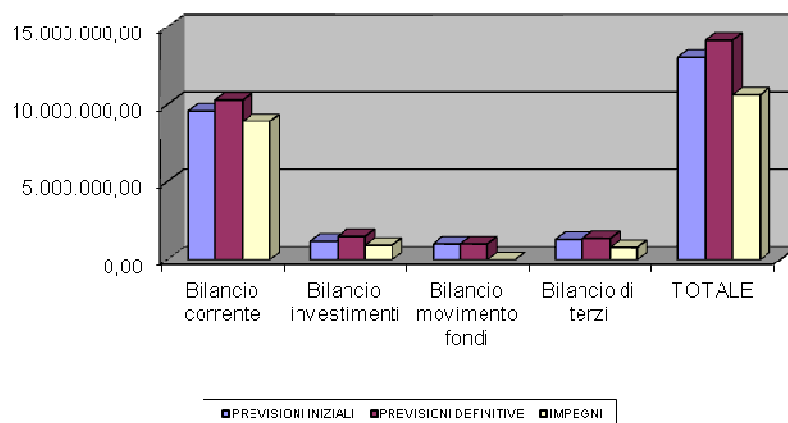
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	DIFFERENZA PREVISIONI DEFINITIVE /ACCERTAMENTI
Bilancio corrente	9.588.057,00	10.555.785,00	8.907.430,85	-1.648.354,15
Bilancio investimenti	1.166.025,00	1.208.522,00	927.437,53	-281.084,47
Bilancio movimento fondi	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-1.000.000,00
Bilancio di terzi	1.293.500,00	1.356.500,00	779.511,00	-576.989,00
TOTALE	13.047.582,00	14.120.807,00	10.614.379,38	-3.506.427,62

In merito alle differenze riscontrabili, si evidenzia che sul bilancio corrente incide quanto statuito dall'art. 6 del D.L. 16/2014 secondo il quale la quota IMU 2013 deve essere iscritta al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato per l'impinguamento del Fondo di Solidarietà (euro 1.093.894,45). La minore entrata del bilancio per movimenti fondi è invece dovuta alla mancata necessità di attivazione di anticipazione di Tesoreria, ottenuta a seguito anche alla politica attuata sulla riscossione delle entrate tributarie.



CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	DIFFERENZA PREVISIONI DEFINITIVE/IMPEGNI
Bilancio corrente	9.588.057,00	10.283.121,00	8.913.582,27	-1.369.538,73
Bilancio investimenti	1.166.025,00	1.481.186,00	914.783,16	-566.402,84
Bilancio movimento fondi	1.000.000,00	1.000.000,00	0	-1.000.000,00
Bilancio di terzi	1.293.500,00	1.356.500,00	779.511,00	-576.989,00
TOTALE	13.047.582,00	14.120.807,00	10.607.876,43	-3.512.930,57

In merito alle differenze, si rimanda a quanto già indicato per le entrate in quanto a bilancio corrente era previsto lo stanziamento per il riversamento virtuale delle somme accertate per IMU al Fondo statale.



LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

INDICI DI ENTRATA

La costruzione di una "batteria" di indici di struttura, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, consente un'ulteriore lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2011 e 2012.

Per la corretta lettura dei dati della tabella, si ritiene utile ricordare che gli accertamenti TARSU effettuati in passato così come la diversa allocazione dei trasferimenti statali, sono la principale causa delle diverse risultanze riscontrabili sugli indici del periodo in esame.

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2011	2012	2013
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,97	0,96	0,85

Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria, tra le quali peraltro si ricorda, sono ora allocati anche i trasferimenti statali fiscalizzati.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2011	2012	2013
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,80	0,79	0,64

Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2011	2012	2013
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{Popolazione}}$	789,28	579,73	562,19

Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITALE	2011	2012	2013
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	652,33	554,30	454,97

Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2011	2012	2013
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,17	0,17	0,21

Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite rileva l'inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale a seguito dell'attuazione parziale del "federalismo fiscale".

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	6,78	7,80	96,32

Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	8,08	7,69	2,44

INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE		2011	2012	2013
Rigidità della spesa corrente =	$\frac{\text{Personale} + \text{Ammto mutui}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III entrate}}$	0,23	0,25	0,27

Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI		2011	2012	2013
Incidenza interessi passivi sulle spese correnti =	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,01	0,003	0,003

Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale, compreso il Segretario Generale e calcolate in relazione alla spesa dell'intervento 1 di bilancio, sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI		2011	2012	2013
Incidenza del personale sulle spese correnti =	$\frac{\text{Personale (int. 1)}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,23	0,25	0,24

Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente, compreso il Segretario Generale.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE		2011	2012	2013
Spesa media per il personale =	$\frac{\text{Spesa del personale (int. 1)}}{\text{N° dipendenti}}$	37.218,15	37.222,80	36.337,63

Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si ricorda che nell'esercizio in esame, i trasferimenti statali comprendono le assegnazioni a ristoro dell'abolita I.M.U. sulla prima casa (euro 1.029.574,95).

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2011	2012	2013
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,03	0,04	0,15

Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N° abitanti}}$	765,84	701,23	704,63

Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti sostenuta per ciascun abitante. Si ricorda che gli impegni del titolo II inerente ad investimenti, rilevano principalmente il vincolo, in attesa della possibilità di utilizzo nel rispetto delle vigenti norme in materia di patto di stabilità interno, di somme accertate in entrata.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITALE	2011	2012	2013
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N° abitanti}}$	78,56	56,51	72,75

GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.

Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2011	2012	2013
Incidenza residui attivi =	$\frac{\text{Totale residui attivi da comp.}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,34	0,30	0,25

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2011	2012	2013
Incidenza residui passivi =	$\frac{\text{Totale residui passivi da comp.}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,29	0,33	0,29

INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2011	2012	2013
Velocità di riscossione =	$\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,67	0,65	0,68

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2011	2012	2013
Velocità di gestione spesa corrente =	$\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,73	0,71	0,76

I SERVIZI EROGATI

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

I servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi.

Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio le entrate di carattere tributario o i trasferimenti attribuiti dallo Stato.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica. Le entrate derivano per lo più dal rimborso parziale dei costi sostenuti per il servizio e/o dall'applicazione di sanzioni per violazioni connesse ai servizi.

IL RENDICONTO FINANZIARIO ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA	SPESA	RISULTATO	COPERTURA
	(a)	(b)	c=(a-b)	d=(a/b)%
Organi istituzionali	0	151.761,44	-151.761,44	0
> Amministrazione generale e servizio elettorale	97.825,36	815.817,56	-717.992,20	11,99
> Ufficio tecnico	75.680,71	477.695,77	-402.015,06	15,84
> Anagrafe e stato civile	9.320,56	131.192,49	-121.871,93	7,10
> Servizio statistico		0	0,00	
> Giustizia	0	18.853,32	-18.853,32	0
> Polizia locale	121.023,05	527.026,11	--406.003,06	22,96
> Leva militare	0	0	0,00	
> Protezione civile	0	18.206,01	-18.206,01	0,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0	254.608,59	-254.608,59	0,00
> Servizi necroscopici e cimiteriali	3.490,00	56.015,43	-52.525,43	6,23
> Fognatura e depurazione	0	0	0,00	
> Nettezza urbana	1.965.698,36	2.069.166,01	-103.467,65	95,00
> Viabilità e illuminazione pubblica	0	864.343,42	-864.343,42	0,00
TOTALE	2.273.038,04	5.460.366,86	-3.187.328,82	

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nell'ultimo triennio.

SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA
TREND ENTRATA - SPESA	2011	2011	2012	2012	2013	2013
> Organi istituzionali	0,00	186.931,67	0,00	193.734,77	0	151.761,44
> Amministrazione generale e servizio elettorale	90.947,50	975.389,83	100.327,14	787.526,14	97.825,36	815.817,56
> Ufficio tecnico	106.032,16	506.520,49	89.294,94	484.891,19	75.680,71	477.695,77
> Anagrafe e stato civile	9.715,97	187.684,59	11.777,16	169.540,48	9.320,56	131.192,49
> Servizio statistico	0	0		0		0
> Giustizia	0,00	15.221,73	11.689,00	16.087,26	0	18.853,32
> Polizia locale	214.291,46	545.396,40	194.768,56	522.264,63	121.023,05	527.026,11
> Leva militare	0	0	0,00	0	0	0
> Protezione civile	0,00	18.046,89	0,00	17.308,75	0	18.206,01
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	314.735,98	0,00	264.882,06	0	254.608,59
> Servizi necroscopici e cimiteriali	3.840,00	50.079,28	4.580,00	50.293,37	3.490,00	56.015,43
> Fognatura e depurazione	0	0	0,00	0	0	0
> Nettezza urbana	1.987.010,40	2.181.624,68	2.060.063,83	2.161.819,74	1.965.698,36	2.069.166,01
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	958.260,75	0,00	763.444,37	0	864.343,42
TOTALE	2.411.837,49	5.939.892,29	2.472.500,63	5.431.792,76	2.273.038,04	5.460.366,86

Particolare rilevanza nella gestione dell'ente trovano invece i

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente dalle leggi.

Sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso.

Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	ENTRATA (a)	SPESA (b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	-	-	-
> Alberghi diurni e bagni pubblici	-	-	-
> Asili nido	-	-	-
> Convitti, campeggi, case vacanze	-	-	-
> Colonie e soggiorni stagionali	-	-	-
> Corsi extrascolastici	0,00	6.322,98	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	-	-	-
> Pesa pubblica	282,00	4.843,91	5,82
> Servizi turistici diversi	-	-	-
> Spurgo pozzi neri	-	-	-
> Teatri	-	-	-
> Musei, gallerie e mostre	-	-	-
> Giardini zoologici e botanici	-	-	-
> Impianti sportivi	-	-	-
> Mattatoi pubblici	-	-	-
> Mense non scolastiche	10.783,48	36.913,93	29,21
> Mense scolastiche	239.580,86	562.590,91	42,59
> Mercati e fiere attrezzate	-	-	-
> Spettacoli	-	33.981,65	-
> Trasporti e pompe funebri	-	-	-
> Uso di locali non istituzionali	-	-	-
> Altri servizi a domanda individuale	25.967,37	203.429,82	12,76
TOTALE	276.613,71	841.760,22	32,86

La copertura % sul totale della spesa di detti servizi è pari al 32,86% inferiore quindi al minimo di legge previsto nel 36% e obbligatorio solo qualora l'ente si trovasse in stato di dissesto.

Nella sottostante tabella viene evidenziata l'analisi delle risultanze nel triennio 2011/2013, ad invarianza tariffaria:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012	ENTRATA 2013	SPESA 2013
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	-	-	-	-	-	-
> Alberghi diurni e bagni pubblici	-	-	-	-	-	-
> Asili nido	-	-	-	-	-	-
> Convitti, campeggi, case vacanze	-	-	-	-	-	-
> Colonie e soggiorni stagionali	-	-	-	-	-	-
> Corsi extrascolastici	1.288,00	7.562,86	0,00	6.322,98	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	-	-	-	-	-	-
> Pesa pubblica	685,70	5.433,10	231,00	4.435,49	282,00	4.843,91
> Servizi turistici diversi	-	-	-	-	-	-
> Spurgo pozzi neri	-	-	-	-	-	-
> Teatri	-	-	-	-	-	-
> Musei, gallerie e mostre	-	-	-	-	-	-
> Giardini zoologici e botanici	-	-	-	-	-	-
> Impianti sportivi	-	-	-	-	-	-
> Mattatoi pubblici	-	-	-	-	-	-
> Mense non scolastiche	11.523,20	37.259,53	11.828,60	39.276,00	10.783,48	36.913,93

> Mense scolastiche	272.735,21	532.663,59	228.835,34	547.660,77	239.580,86	562.590,91
> Mercati e fiere attrezzate	-	-	-	-	-	-
> Spettacoli	15.392,32	90.127,51	5.000,00	69.081,82	-	33.981,65
> Trasporti e pompe funebri	-	-	-	-	-	-
> Uso di locali non istituzionali	-	-	-	-	-	-
> Altri servizi a domanda individuale	37.197,79	184.994,62	19.694,87	189.196,54	25.967,37	203.429,82
TOTALE	338.822,22	858.041,21	265.589,81	855.973,59	276.613,71	841.760,22

con le seguenti coperture percentuali di copertura del costo:

- anno 2011:	39,49
- anno 2012:	31,03
- anno 2013:	32,86

I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

A seguito dell'avvenuta esternalizzazione del servizio idrico integrato, il Comune di Avigliana non gestisce alcuna tipologia di tali servizi.

LA LETTURA DEL RENDICONTO PER PROGRAMMI

L'ordinamento prevede espressamente che per la parte spesa la Relazione Previsionale e Programmatica allegata al bilancio di previsione, sia redatta per programmi ed eventuali progetti.

Ciascun programma deve avere i seguenti contenuti:

- scelte adottate con specificazione delle finalità che si intende conseguire;
- indicazione delle risorse umane utilizzate;
- indicazione delle risorse strumentali impiegate;
- motivazione.

Nel sistema di bilancio del nostro Comune, i programmi sono strutturati in correlazione agli ASSESSORATI presenti nell'ente.

Per esigenze informatiche, i programmi hanno una numerazione che parte dal n. 27 e termina con il n. 32.

Programma 27 - Investimenti, Industria e Lavoro, Patrimonio, Personale, Polizia Municipale, Legale e Riforme statutarie, Protezione civile;

Programma 28 - Programmazione territoriale, Urbanistica, Trasporti, Assetto Idrogeologico;

Programma 29 - Cultura, Turismo, Commercio e Artigianato, Beni Archeologici, Rapporti con le Associazioni;

Programma 30 - Politiche ambientali, Aree Verdi, Agricoltura, Servizi Demografici e Cimiteriali, Gemellaggi, Arredo urbano, Bilancio e Tributi;

Programma 31 - Politiche sociali e giovanili, Lavori pubblici;

Programma 32 - Istruzione, Sport e Sanità, Cooperazione decentrata, Partecipazione e Rapporti con i cittadini.

La programmazione trae origine dalle linee programmatiche di mandato già approvate con deliberazione consiliare 44 in data 11/6/2012.

Per quanto riguarda i dati finanziari relativi agli impieghi per programma si specifica che, essendo i programmi molte volte trasversali a più assessorati, le risorse e le dotazioni specifiche, sono attribuite a quello a carattere prevalente.

Rimandando per i dettagli inerenti le finalità, le motivazioni e gli **obiettivi** di programma a quanto esposto nella deliberazione consiliare n. 45 del 4/7/2013 di approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica di periodo e alla deliberazione di Giunta Comunale n. 246 in data 2/12/2013 di approvazione, tra l'altro, del **Piano della Performance**, di seguito si procede ad un'ulteriore analisi finanziaria dei dati di spesa comparando, per singolo programma, la previsione iniziale, la previsione assestata e la reale consistenza di quanto realizzato in conformità alle risorse effettivamente accertate.

Programma 27	Investimenti, Industria e Lavoro, Patrimonio, Personale, Polizia Municipale, Legale e Riforme statutarie, Protezione civile
---------------------	--

Responsabile:

Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:

Sindaco: **Angelo PATRIZIO**

Incarichi specifici:

Legale e Riforme statutarie: **Lucio SIMONI**

Sicurezza pubblica: **Rosa PATRIZIO**

Per la gestione:

il Direttore dell' Area Amministrativa,

il Direttore Area Economico-Finanziaria,

il Responsabile Area Servizi Civici e di Supporto

il Direttore dell' Area di Vigilanza,

il Direttore dell' Area Tecnico-Manutentiva, LL.PP e Ambiente

il Direttore Area Urbanistica

PREVISIONE INIZIALE		PREVISIONE ASSESTATA		IMPEGNATO	
Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento
1.901.809,00	46.375,00	1.905.760,00	331.664,00	1.760.723,39	44.305,71

Programma 28	Programmazione territoriale, Urbanistica, Trasporti, Assetto Idrogeologico
---------------------	---

Responsabile:

Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:

Assessore: **Baldassare MARCECA**

Incarichi specifici:

Urbanistica: **Gianfranco CROSASSO**

Per la gestione:

il Direttore Area Urbanistica

il Direttore dell' Area Tecnico-Manutentiva, LL.PP e Ambiente

PREVISIONE INIZIALE		PREVISIONE ASSESTATA		IMPEGNATO	
Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento
256.398,00	40.000,00	270.849,00	40.000,00	250.548,57	32.597,64

Cultura, Turismo, Commercio e Artigianato, Beni Archeologici, Rapporti con le Associazioni

Responsabile:

Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:

Assessore: **Andrea ARCHINA'**

Incarichi specifici:

Cultura e Turismo: **Lucio SIMONI**

Beni Archeologici: **Giulia BUSSETTI**

Per la gestione:

il Direttore dell' Area amministrativa

PREVISIONE INIZIALE		PREVISIONE ASSESTATA		IMPEGNATO	
Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento
365.826,00	28.500,00	374.039,00	28.500,00	368.946,99	28.500,00

Programma 30 **Politiche ambientali, Aree Verdi, Agricoltura, Servizi Demografici e Cimiteriali, Gemellaggi, Arredo urbano, Bilancio e Tributi**

Responsabile:

Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:

Assessore: **MATTIOLI Carla**

Incarichi specifici:

Politiche ambientali e gemellaggi: **Arnaldo REVIGLIO**

Mobilità sostenibile: **Rosa PATRIZIO**

Per la gestione:

il Direttore dell' Area Economico Finanziaria

il Direttore dell' Area Tecnico-Manutentiva – LL.PP.

il Direttore dell' Area Amministrativa

il Direttore dell' Area Servizi Civici e di Supporto

PREVISIONE INIZIALE		PREVISIONE ASSESTATA		IMPEGNATO	
Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento
5.114.351,00	74.650,00	5.716.112,00	74.650,00	3.606.335,35	41.626,50
di cui per rimborso prestiti					
1.052.882,00		1.052.882,00		52.881,89	

Programma 31**Politiche sociali e giovanili, Lavori pubblici**

Responsabile:

Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:

Assessore: **Enrico TAVAN**

Incarichi specifici:

Piccola manutenzione e piccole opere: **Gianfranco CROSASSO**

Per la gestione:

il Direttore dell' Area Tecnico-Manutentiva – LL.PP.

il Direttore dell' Area Amministrativa

PREVISIONE INIZIALE		PREVISIONE ASSESTATA		IMPEGNATO	
Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento
1.833.668,00	976.500,00	1.896.860,00	1.006.372,00	1.820.005,08	767.753,31

Programma 32**Istruzione, Sport e Sanità, Cooperazione decentrata, Partecipazione e Rapporti con i cittadini**

Responsabile:

Per gli incombenti di direzione politica e di controllo:

Assessore: **Rossella MORRA**

Incarichi specifici:

Partecipazione e rapporti con i cittadini: **Rosa PATRIZIO**

Referente delle borgate: **Renzo TABONE**

Per la gestione:

il Direttore dell' Area Amministrativa

PREVISIONE INIZIALE		PREVISIONE ASSESTATA		IMPEGNATO	
Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento
1.116.015,00	0,00	1.119.501,00	0,00	1.107.022,89	0,00

ANALISI E CONFRONTO DEI RISULTATI FINANZIARIO, ECONOMICO E PATRIMONIALE

(per una lettura coordinata dei tre risultati)

ANALISI DELLE INTEGRAZIONI E DELLE RETTIFICHE AL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE

(NOTA INTEGRATIVA AL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE)

In sede di rendicontazione, la rappresentazione dei risultati della gestione viene effettuata sotto:

- il profilo finanziario attraverso la redazione del rendiconto;
- il profilo patrimoniale attraverso la redazione del conto del patrimonio;
- il profilo economico con la redazione del conto economico.

Trattandosi di risultati riguardanti un unico insieme di fatti gestionali, viene richiesta una dimostrazione delle relazioni esistenti tra i diversi aspetti rappresentati, riepilogata in un “prospetto di conciliazione” che costituisce allegato al conto economico.

Il prospetto di conciliazione rappresenta pertanto lo strumento nel quale vengono evidenziate le rettifiche ed integrazioni da apportare alla contabilità finanziaria al fine di evidenziare il risultato economico-patrimoniale dell'ente. Il legislatore nel non imporre un sistema di rilevazione economica quale la partita doppia, all'art. 229, comma 9 del D.Lgs 267/2000 ha previsto comunque l'obbligo della redazione di questo documento.

Seguendo il modello previsto dal DPR n. 194/96 e rielaborato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, sono stati rilevati tutti quegli elementi di natura contabile ed extracontabile, quali rettifiche dell'IVA, ratei, risconti, ammortamenti, ecc., al fine di riclassificare gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa secondo i criteri della competenza economica, evidenziandone contemporaneamente i riflessi sul conto del patrimonio.

Il prospetto di conciliazione si sviluppa verticalmente lungo quattro fasce: la prima riporta i valori degli accertamenti e degli impegni rilevati dal conto del bilancio ai quali vengono apportate delle rettifiche da contabilità finanziaria per addivenire ad una dimensione di competenza delle risultanze finanziarie; la seconda contiene le poste rettificative ed integrative di natura economica quali risconti, ratei ecc.; la terza e la quarta evidenziano i valori da riportare nel conto economico e nel conto del patrimonio.

GESTIONE ECONOMICA

(nota integrativa al conto economico)

Per passare ad analizzare l'aspetto economico (derivato) della gestione, occorre rettificare o integrare tale risultato in relazione al principio della competenza economica e cioè verificare quanta parte delle somme impegnate (costi) e delle somme accertate (ricavi) sia riferibile all'esercizio chiuso e quanta parte sia da imputare a quello successivo.

Per tale ragione si procede ad una analisi delle varie componenti che permettono di giungere alla determinazione del risultato d'esercizio e precisamente:

- ratei e risconti attivi;
- ratei e risconti passivi;
- plusvalenze e minusvalenze;
- ricavi pluriennali;
- ammortamenti;
- oneri di urbanizzazione;
- insussistenze e sopravvenienze.

La prima colonna del prospetto di conciliazione rileva i dati desunti dal bilancio relativi agli accertamenti di competenza distinti per Titoli e categorie. I valori coincidono con i dati emersi dalla contabilità finanziaria depurati dai proventi di natura straordinaria (euro 691.069,28), quali quelli inerenti il recupero dell'evasione, che vengono allocati fra i proventi straordinari (sopravvenienze attive)

I RATEI ED I RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi consecutivi:

- con i primi si effettuano *rettifiche di imputazione a valori numerari del successivo esercizio*, ossia si anticipano economicamente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perchè riferibili all'esercizio in corso;
- con i secondi si effettuano *rettifiche di storno indistinte a valori numerari di competenza*, ossia si rinviando economicamente al futuro quote di costo che si sono manifestate finanziariamente nel periodo considerato. I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perchè riferibili all'esercizio successivo.

Di seguito sono evidenziati gli scostamenti tra le consistenze iniziali e finali dei ratei e risconti attivi:

	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
Ratei attivi	10.920,51	25.575,94	14.655,43

	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
Risconti attivi	1.080,50	281.559,90	280.479,40

I RATEI ED I RISCONTI PASSIVI

Il valore contabile dell'operazione, come per quelli attivi, essendo riferibile pro quota a due diversi esercizi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente agli stessi:

- con i primi si effettuano *rettifiche di imputazione a valori numerari del successivo esercizio*, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di costo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei passivi sono, dunque, valori relativi a costi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perchè riferibili all'esercizio in corso;
- con i secondi si effettuano *rettifiche di storno indistinte a valori numerari di competenza*, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di ricavo che si sono manifestate finanziariamente nel periodo considerato. I risconti passivi sono valori relativi a ricavi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perchè riferibili all'esercizio successivo.

Le risultanze contabili iniziali e finali del nostro ente, sono:

	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
Ratei passivi	13.711,16	3.519,43	-10.191,73

	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
Risconti passivi	39.949,52	52.514,16	12.564,64

LE PLUSVALENZE E LE MINUSVALENZE

Le minusvalenze e plusvalenze derivanti dall'alienazione dei beni e pari alla differenza tra il ricavo dell'operazione e il valore del bene ceduto iscritto a patrimonio, costituiscono elementi da tenere in considerazione per giustificare le differenze riscontrabili tra risultato finanziario ed economico della gestione.

Nell'esercizio 2013 a seguito di permuta di un terreno, iscritto a patrimonio con valore 0 (zero) con la Soc. Azimut nell'ambito del completamento dell'area industriale delle Ferriere, delibera Giunta Comunale n. 84 in data 12/4/2012, si registra un valore di euro 98.027,37.

I RICAVI PLURIENNALI

Al fine di dare piena applicazione al principio di competenza economica, per talune componenti positive di reddito passibili di dispiegare effetti in più esercizi, come nel caso dei conferimenti in c/capitale, è stata prevista la procedura di ammortamento attivo, con conseguente imputazione per quote costanti al Conto economico secondo gli stessi coefficienti di ammortamento utilizzati per l'ammortamento passivo.

Nella contabilità del nostro ente sono da segnalare le seguenti risultanze contabili finali:

	Importo
Ammortamento attivo	1.282.153,50

GLI AMMORTAMENTI

Anche gli ammortamenti costituiscono un ulteriore elemento di valutazione da tenere in considerazione per la conciliazione del dato finanziario con quello economico della gestione.

Gli stessi sono stati calcolati attraverso procedura extracontabile applicando i coefficienti previsti nel comma 7 dell'articolo 229 del D.Lgs. n. 267/2000 e sono riepilogati nella tabella sottostante:

	Importo
Ammortamento passivo	2.038.572,89

Dall'esame congiunto delle due precedenti tabelle, risulta rilevabile che il costo economico finale per ammortamenti risulta:

	Importo
Ammortamento passivo	2.038.572,89
Ammortamento attivo	1.282.153,53 1.345.099,37
Costo a c/economico	756.419,36

GLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

Ai fini di una corretta rilevazione dei risultati economici della gestione, occorre contabilizzare tra i ricavi, anche la quota di oneri di urbanizzazione relativi al finanziamento di spesa corrente a norma di legge e delle quote per investimenti portate a costo economico (trasferimenti in conto capitale a terzi) .

	Importo
Oneri di urbanizzazione collegati a costi per trasferimenti considerati quali costi a c/economico	16.707,56
Oneri di urbanizzazione destinati al finanziamento di spese correnti	22.000,00
TOTALE ONERI URB. A RICAVI	38.707,56

LE INSUSSISTENZE E LE SOPRAVVENIENZE

Derivano principalmente dalla gestione dei residui contabilizzandone le variazioni intervenute nella loro consistenza finale.

INSUSSISTENZE PASSIVO DA C/ FIN.	
Minori residui titoli I uscita	280.543,80
Minori residui titoli IV uscita	425,44
- minori residui derivanti da costi anno futuro anno prec. in quanto rilevati in patrimonio su c/ordine	- 63.831,21
Totale da finanziaria	217.138,03
INSUSSISTENZE PASSIVO DA ALTRO	
TOTALE INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	217.138,03

SOPRAVVENIENZE DA C/ FIN.	
Entrate di natura eccezionale accertate in competenza	691.069,28
Totale da finanziaria	691.069,28
SOPRAVVENIENZE DA ALTRO	
Entrate collegate a costi anno futuro eliminati	128,00
Da eliminazione somme comprese in conferimenti (oltre a quelle compensative di minori entrate)	59.419,50
Differenza credito IVA c/ec. – c/patr.	2.031,36
Totale da altro	61.578,86
TOTALE SOPRAVVENIENZE	752.648,14

A seguito delle citate rettifiche al termine dell'esercizio si rileva **un risultato economico pari a - 594.418,05**, come risultante dal seguente conto economico in cui viene effettuato anche il confronto con le poste del precedente esercizio:

	CONTO ECONOMICO	Anno 2012	Anno 2013
A)	Proventi della gestione	9.491.713,52	9.374.685,42
B)	Costi della gestione	10.775.095,99	10.845.286,31
	Risultato della gestione (A-B)	-1.283.382,47	-1.470.600,89
C)	Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate	0,00	101.428,05
	Risultato della gestione operativa (A-B+/- C)	-1.283.382,47	-1.369.172,84
D)	Proventi ed oneri finanziari	-82.940,29	-25.008,32
E)	Proventi ed oneri straordinari	810.664,86	799.763,11
	Totale oneri finanziari e straordinari	727.724,57	774.754,79
	Risultato economico dell'esercizio	-555.657,90	-594.418,05

LA GESTIONE PATRIMONIALE

(nota integrativa al conto del patrimonio)

Il conto del patrimonio rileva il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Ente, evidenziandone la consistenza finale, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale e la conseguente variazione intervenuta nel patrimonio netto.

Lo schema di conto patrimoniale adottato è quello approvato dal DPR 194/96, che recepisce il modello già in uso dalle imprese private, secondo la normativa prevista dall'art. 2424 del codice civile.

Il conto del patrimonio è strutturato in due parti, a sezioni contrapposte: l'attivo, la cui classificazione si fonda su una logica di destinazione ed il passivo che rispetta invece la natura delle fonti di finanziamento. Le attività comprendono le macroclassi delle immobilizzazioni, dell'attivo circolante e dei ratei e i risconti. Le passività includono, invece, i conferimenti, i debiti ed i ratei e risconti passivi. Il patrimonio netto, inserito fra le passività, rappresenta il saldo fra le poste attive e le passive.

I conti d'ordine sono costituiti da poste transitorie in attesa di utilizzo incrementativo o diminutivo del patrimonio e non incidono sulle risultanze patrimoniali, in quanto vengono contabilizzati per lo stesso importo sia nell'attivo che nel passivo.

Le movimentazioni sul patrimonio sono determinate da variazioni finanziarie, relative sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, nonché da cause non finanziarie, riconducibili a rideterminazione dei valori (insussistenze, ammortamenti ecc.).

Di seguito sono esaminate in maniera analitica le singole voci che lo compongono.

Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata con quella economica e si propone di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

CONTO DEL PATRIMONIO	Consistenza iniziale	Variazioni	Consistenza finale
ATTIVO			
A) IMMOBILIZZAZIONI	60.055.346,12	808.513,46	60.863.859,58
B) ATTIVO CIRCOLANTE	14.747.103,97	-3.673.636,17	11.073.467,80
C) RATEI E RISCONTI	12.001,01	295.134,83	307.135,84
TOTALE DELL'ATTIVO	74.814.451,10	-2.569.987,88	72.244.463,22
CONTI D'ORDINE			
D) OPERE DA REALIZZARE	9.890.042,13	-3.726.609,85	6.163.432,28
E) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI			
F) BENI DI TERZI			
TOTALE CONTI D'ORDINE	9.890.042,13	-3.726.609,85	6.163.432,28
PASSIVO			
A) PATRIMONIO	24.050.824,03	-594.418,05	23.466.405,98
B) CONFERIMENTI	46.992.329,31	-1.699.840,74	45.292.488,57
C) DEBITI	3.717.637,08	-278.102,00	3.439.535,08
D) RATEI E RISCONTI	53.660,68	2.372,91	56.033,59
TOTALE DEL PASSIVO	74.814.451,10	-2.569.987,88	72.244.463,22
CONTI D'ORDINE			
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE	9.890.042,13	-3.726.609,85	6.163.432,28
F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI			
G) BENI DI TERZI			
TOTALE CONTI D'ORDINE	9.890.042,13	-3.726.609,85	6.163.432,28

La differenza tra la consistenza finale ed iniziale del Patrimonio netto, è uguale al risultato economico.

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

ATTIVITA'

Le immobilizzazioni

La classe A) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe B) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale.

Il dato misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali:

I) Immobilizzazioni immateriali;

II) Immobilizzazioni materiali;

III) Immobilizzazioni finanziarie.

A sua volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

In particolare, vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- gli oneri pluriennali;

- i costi per diritti e beni immateriali.

Se nell'impresa privata le immobilizzazioni immateriali possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nelle previsioni di legge le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalla sola voce "Costi pluriennali capitalizzati".

Nel corrente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI ESERCIZIO	DECREMENTI ESERCIZIO	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
Costi pluriennali capitalizzati	719.409,21	222.552,84	0	338.551,82	603.410,23

Gli incrementi di esercizio, sono dovuti a costi sostenuti per interventi di conto capitale non esattamente imputabili a immobilizzazioni materiali specifiche.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale. L'incremento registra principalmente i pagamenti del titolo II sostenuti nell'esercizio sia in gestione competenza che residui.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
56.984.278,87	56.978.516,09	-5.762,78

Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi derivanti dai pagamenti effettuati nell'anno, dall'approvazione degli atti di collaudo delle opere a cui può corrispondere un decremento delle immobilizzazioni in corso ed i decrementi dell'esercizio (che per le immobilizzazioni corrispondono ai pagamenti di anni precedenti per opere di cui è stato approvato l'atto finale nel 2013), gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO COMPRESI AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
Beni demaniali	30.746.143,00	574.499,30	752.391,31	30.758.250,99
Terreni (patrimonio indisponibile)	458.233,80			458.233,80
Terreni (patrimonio disponibile)	20.515,34	98.000,00		118.515,34
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	15.803.557,76	216.350,27	727.638,87	15.292.269,16
Fabbricati (patrimonio disponibile)	3.273.714,13	142.144,02	141.916,63	3.273.941,52
Macchinari, attrezzature ed impianti	34.886,37	12.612,35	17.016,00	30.482,72
Attrezzature e sistemi informatici	40.565,61	24.958,57	25.169,18	40.355,00
Automezzi e motomezzi	39.148,62	18.600,97	49.941,45	37.808,14
Mobili e macchine d'ufficio	7.889,23		2.085,72	5.803,51
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)				
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	31.071,99		13.861,91	17.210,08
Diritti reali su beni di terzi				
Immobilizzazioni in corso	6.528.553,02	989.430,21	572.337,40	6.945.645,83

Immobilizzazioni finanziarie

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

Rilevano le quote SMAT, ARFORMA, ACSEL di competenza del Comune ed i crediti non "monetari" quali gli oneri di urbanizzazione per la quale è stata concessa la possibilità di realizzare opere a scomputo non ancora acquisite al patrimonio.

A decorrere dal 2007 trovano inoltre iscrizione i "crediti di dubbia esigibilità" inerenti a residui attivi stralciati dalla contabilità finanziaria ed iscritti in apposito registro. Riguardano principalmente poste iscritte a ruolo per le quali sono in corso procedure di riscossione coattiva.

Nell'esercizio concluso i risultati sono:

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
2.351.658,04	3.281.933,26	429.681,29

Analisi delle immobilizzazioni finanziarie

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Partecipazioni in a) Imprese controllate b) Imprese collegate c) Altre imprese	17.469,57			17.469,57
Crediti a) Imprese controllate b) imprese collegate c) Altre imprese	899.874,82	401.832,65	104.001,12	1.197.706,35
Titoli (investimenti a medio lungo termine)				
Crediti per depositi cauzionali	54.246,03	12.037,82	39.350,87	26.932,98
Crediti di dubbia esigibilità	1.380.067,62	676.421,12	16.664,38	2.039.824,36

Attivo circolante

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del patrimonio, è costituita dall'"Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze;
- II) Crediti;

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi;

IV) Disponibilità liquide.

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura del Conto del patrimonio, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

Crediti

Sono essenzialmente riferibili ai residui attivi di fine anno rilevabili dal rendiconto finanziario.

Il legislatore, seguendo una struttura dello Stato patrimoniale simile a quella prevista per le imprese private, ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
12.679.563,22	9.061.177,33	-3.618.385,89

Il decremento per euro 676.421,12, rileva la cancellazione di residui attivi dal conto finanziario per crediti di dubbia esigibilità registrati alla categoria precedente "Immobilizzazioni finanziarie".

CREDITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Verso contribuenti	3.717.688,59	5.721.287,15	6.108.025,95	3.330.949,79
Verso lo Stato:				
- Correnti	32.313,61	1.211.216,89	1.211.216,89	32.313,61
- Capitale	920.892,33	0,01		920.892,34
Verso la Regione:				
- Correnti	47.997,73	30.676,90	52.921,90	25.752,73
- Capitale	6.432.450,35	-	2.612.452,28	3.819.998,07
Verso altri enti del settore pubblico allargato:				
- Correnti	81.372,30	106.377,91	84.483,12	103.267,09
- Capitale	178.274,45	-	115.485,66	62.788,79
Verso utenti di servizi pubblici	626.703,33	570.254,32	937.480,12	259.477,53
Verso utenti di beni patrimoniali	165.883,48	397.156,80	416.252,44	146.787,84
Verso altri:				
- Correnti	186.900,53	769.033,43	827.761,08	128.172,88
- Capitale	153.256,06	820.028,37	872.571,68	10.712,75
Da alienazione di beni patrimoniali	20.745,60	107.409,16	111.336,76	16.818,00
Per somme corrisposte c/terzi				
Crediti per I.V.A.	20.901,00	-	19.767,00	1.134,00
Per depositi presso banche		-	-	
Per depositi presso cassa DD.PP.	94.183,86	-	94.183,86	-

A riguardo si precisa che i principali crediti vantati si riferiscono a:

- TAR SU (riscossi tramite ruolo) e Add. IRPEF in relazione a quelli riferiti a contribuenti;

- Contributi per la realizzazione di opere pubbliche per quelli riferiti allo Stato e alla Regione;
- Sanzioni cod.stradale (a ruolo) per quelli relativi a utenti servizi pubblici.

I crediti per iva riportano l'importo emerso in sede di dichiarazione IVA 2013 in corso di predisposizione.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse B III) dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

Per il nostro ente questa classe è totalmente negativa.

Disponibilità liquide

La sottoclasse B IV) "Disponibilità liquide" con cui si chiude l'Attivo circolante, misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Partendo da questo assunto e in relazione alle normative inerenti la Tesoreria Unica, il legislatore ha previsto due differenti sottovoci:

1) *Fondo di cassa* che costituisce il valore di "fondo" pari all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso il tesoriere dell'ente, così come individuato ai sensi degli articoli 208 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000;

2) *Depositi bancari* che rappresenta il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente. Nella voce andrebbero inoltre rilevato il saldo dei c/c postali in essere al 31/12, qualora non già rilevati tra i crediti dell'attivo circolante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
2.067.540,75	2.012.290,47	-55.250,28

DISPONIBILITA' LIQUIDE Valori	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Fondo cassa	2.067.540,75	11.848.326,26	11.903.576,54	2.012.290,47
Depositi bancari	-			-

Le variazioni sul fondo cassa rilevano gli incassi ed i pagamenti effettuati dalla gestione finanziaria rilevabile dal rendiconto.

I ratei ed i risconti attivi

Come già indicato in relazione al risultato economico di esercizio, i ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

- con i primi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari, anticipando economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perchè riferibili all'esercizio in corso;
- con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato. I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno, perchè riferibili all'esercizio successivo.

Per i valori si rimanda a quanto già indicato in relazione alle rettifiche economiche.

PASSIVITA'

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs.n. 267/2000 lo definisce quale "*consistenza netta della dotazione patrimoniale*" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta del Conto del patrimonio un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi.

Il patrimonio netto è, cioè, un valore e può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene nè trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Il netto patrimoniale è rilevato per differenza tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio, così come determinati in chiusura d'esercizio. Nel complesso ammonta a 23.456.405,98, con una riduzione di euro 594.418,05, che trova corrispondenza nel risultato d'esercizio del conto economico.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
24.050.824,03	23.456.405,98	- 594.418,05

PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Netto patrimoniale	22.948.465,37		594.418,05	22.354.047,32
Netto da beni demaniali	1.102.358,66			1.102.358,66

I conferimenti

La classe B) "Conferimenti" rappresenta il valore complessivo dei trasferimenti dallo Stato, dalla regione, dalle Province, da altri enti del settore pubblico allargato e da privati, finalizzati alla realizzazione di investimenti o, più in generale, all'acquisizione di beni a fecondità ripetuta che determinano un incremento patrimoniale dell'ente. Il "fondo" così creato viene diminuito di anno in anno di quote costanti rilevate in corrispondenza di quelle di ammortamento che, contemporaneamente, vanno a diminuire l'attivo patrimoniale (cioè il valore del bene costruito o acquistato con il contributo stesso). Così mentre l'ammortamento del bene costituisce "costo", la quota collegata ai conferimenti costituisce "ricavo" entrambi confluenti nel conto economico.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
46.992.329,31	45.292.488,57	- 1.699.840,74

CONFERIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Da trasferimenti in c/capitale	29.724.149,43	139.950,36	1.687.599,06	17.115.987,84
Da concessioni di edificare	17.268.179,88	1.098.710,86	1.250.902,90	17.115.987,84.

Le variazioni positive relative ai conferimenti per investimenti in opere pubbliche e a quelli da concessioni a edificare fanno riferimento rispettivamente agli accertamenti delle categorie 2, 3 e 4 del titolo IV dell'entrata e alla categoria 5 del medesimo titolo, depurate della quota applicata alla spesa corrente.

Le variazioni negative sono invece da attribuire alla rilevazione di minori entrate su residui, che riduce conseguentemente la disponibilità del fondo per investimenti, allo storno di alcune poste erroneamente collocate nella categoria dei conferimenti in quanto non finanziati da contribuzioni pubbliche, le quote di ricavi pluriennali per ammortamenti per le opere acquisite al patrimonio dell'ente.

Quest'ultime voci applicate per le opere o i lavori ultimati, presentano un importo corrispondente alle quote di ammortamento dei beni finanziati con i conferimenti ed immessi nell'attivo patrimoniale.

I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma. Vengono esposti in patrimonio in corrispondenza della classe C) "Debiti" del passivo e sono articolati in 7 sottoclassi.

Rilevano principalmente i residui passivi del titolo I e III, rettificati secondo competenza economica, e il valore capitale residuo dei debiti di finanziamento (mutui).

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
3.717.637,08	3.439.535,08	-278.102,00

DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Finanziamenti a breve termine				
Mutui e prestiti	585.837,24		112.854,83	472.982,41
Prestiti obbligazionari				
Debiti pluriennali				
Debiti di funzionamento	2.863.184,84	8.448.640,78	8.664.947,48	2.646.878,14
Debiti per I.V.A.				
Anticipazioni di cassa				
Somme anticipate da terzi	252.389,00	779.511,00	736.875,47	295.024,53
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso altri	16.226,00	419.626,14	411.202,14	24.650,00
Altri debiti				

I ratei ed i risconti passivi

Valgono le medesime considerazioni effettuate in merito ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali.

I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento n. 12 dei principi contabili, i conti d'ordine "*costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.*"

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sulla attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nel Conto del patrimonio, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione, è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando quegli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

Rilevano principalmente i residui passivi del titolo II Uscita del rendiconto finanziario.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
9.890.042,13	6.163.432,28	- 3.726.609,85

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Opere da realizzare	9.890.042,13	960.098,51	2.247.716,54	6.163.432,28
Beni conferiti in aziende speciali	0	0	0	0
Beni di terzi	0	0	0	0